

Congiuntura Economica Abruzzese



QUARTO TRIMESTRE 2012 N. 4

Spedizione in a.p. 70% Div. Corr. D.C.I. AQ



DOPO I SACRIFICI MISURE REALI PER LA CRESCITA

In questo numero della Congiuntura Economica confluiscono i risultati di tre rilevazioni che hanno riguardato il settore manifatturiero, quello delle costruzioni e il commercio. I dati disponibili consentono la formazione di un quadro abbastanza completo dell'anno scorso nei tre più importanti comparti del sistema economico abruzzese.

Iniziamo dal commercio che riflette andamento e caratteristiche delle scelte di consumo delle famiglie. Nel 2012 le vendite hanno mostrato una flessione piuttosto consistente rispetto al 2011 (-9,2%) mentre l'occupazione è scesa del 3,4%. I prezzi finali sono apparsi lievemente in aumento (0,6%) mentre l'incremento dei costi totali è stato più consistente (5,0%). Gli operatori hanno cercato di compensare tali perdite riducendo la forza lavoro e rinunciando a parte degli utili, evitando di far leva sui prezzi con ulteriore disincentivo dei consumi. La grande distribuzione, in grado di beneficiare di economie di scala, ha subito meno pesantemente gli effetti della crisi a differenza dei pubblici esercizi, fornitori di servizi ai quali più facilmente si può rinunciare in periodi di difficoltà economica. Solo sulle vendite e sui prezzi di vendita l'alimentare ha mostrato un andamento migliore del non alimentare; particolarmente critiche sono state le performance del settore abbigliamento.

Considerando il settore manifatturiero, i dati del 2012 lasciano poco spazio ai dubbi: il sistema produttivo abruzzese è tornato a subire una pesante battuta d'arresto chiudendo l'anno con un calo del 5,6% rispetto al 2011. Questo arretramento ha investito in maniera trasversale quasi tutti i set-



pag. 3

**L'industria
manifatturiera
nel IV trimestre
2012**

pag. 10

**L'industria
manifatturiera
dal 2009
al 2012: i grafici
dell'andamento**

di **ALBERTO BAZZUCCHI**



pag. 15

**Le costruzioni nel
II semestre 2012**

di **CONCETTINA PASCETTA**



pag. 21

**Il commercio nel
II semestre 2012**

di **MATILDE FIOCCO**

tori, le tipologie di impresa e le aree territoriali, sia pure con intensità lievemente diverse. Non si tratta di un fulmine a ciel sereno, violento e inatteso; segnali negativi si erano visti sin dai primi mesi dell'anno appena trascorso con flessioni vistose soprattutto negli assi portanti del sistema produttivo regionale, cioè il complesso variegato delle piccole imprese ed il nucleo delle multinazionali, in particolare quelle attive nella produzione di mezzi di trasporto. La contrazione della produzione industriale si associa ai risultati per lo più negativi realizzati da tutti gli altri indicatori. Gli ordinativi interni diminuiscono del 2,3% mentre quelli esteri, dopo la sostenuta ripresa del biennio precedente, si assestano in prossimità dello zero grazie ad un quarto trimestre particolarmente positivo. Cala il fatturato, quello estero meno di quello interno. L'occupazione conferma per il quarto anno consecutivo una tendenza negativa che investe quasi tutti i settori con esclusione dell'alimentare e della chimica-farmaceutica.

Le previsioni degli imprenditori sono improntate a un forte pessimismo, pari a quello rilevato nel 2009; questo calo di fiducia generalizzato potrebbe preludere a un ulteriore indebolimento della produzione industriale nei prossimi trimestri, con ripercussioni sull'occupazione, in particolare nelle microimprese che oggi sono le più esposte alle difficoltà. Le aziende di media dimensione continuano ad aggrapparsi alla propria vocazione internazionale e alla ricerca di nuovi mercati ma, in questo contesto, il ruolo delle istituzioni diventa fondamentale. Le difficoltà delle nostre imprese si riflettono direttamente sul quadro occupazionale, accrescendone a dismisura il grado di instabilità, nella migliore delle ipotesi, generando ricadute negative sul reddito delle famiglie e rendendo estremamente caute le loro scelte di consumo.

Le imprese edilizie hanno visto rallentare la caduta della produzione rispetto a quanto si era verificato nel 2011 mentre si sono accentuate le perdite nei livelli occupazionali. Il modesto incremento di commesse e fatturato permette di formulare qualche cauta indicazione sull'andamento del 2013 su cui grava, tuttavia,

una sensibile accelerazione dei costi di produzione sostenuti dalle aziende soprattutto in termini di materie prime.

L'Abruzzo sembra dunque ripiombare in una fase ciclica fortemente negativa ed i prossimi mesi saranno particolarmente delicati. Un elemento di evidente preoccupazione riguarda la situazione finanziaria e di liquidità delle imprese. La contrazione dei margini, l'aumento dell'indebitamento, l'allungamento dei tempi di pagamento, il peggioramento delle condizioni di accesso al credito pongono crescente pressione sui conti aziendali. Secondo una indagine di Unioncamere per il 2013 quasi 1 azienda su 4 prevede un aumento della spesa necessaria per far fronte agli adempimenti amministrativi. Il differenziale nel livello di pressione fiscale supera i dieci punti percentuali nei confronti delle imprese tedesche e si allarga ulteriormente rispetto a quelle francesi e spagnole. Sotto questo profilo appare non più rinviabile correggere il tiro e farlo in fretta mediante l'applicazione di misure che favoriscano la ripresa di investimenti e consumi e contribuiscano a creare, attraverso la crescita, le condizioni per il recupero dei livelli occupazionali. Le famiglie e le imprese italiane, in questi ultimi mesi, hanno affrontato sacrifici in funzione di più elevate condizioni di benessere future ma a questo sacrificio, adesso, deve essere data risposta con politiche in grado di sbloccare le strozzature esistenti, rimettere in moto la mobilità sociale, ridurre il credit crunch, semplificare la Pubblica amministrazione e disegnare un fisco a misura di famiglie e piccole imprese. Le previsioni disponibili indicano il 2013 come un altro anno difficile, con una produzione ancora in calo ma della metà rispetto all'anno che si è da poco concluso. Dall'export vengono segnali positivi e quindi un contributo anche maggiore al Pil, ma da solo non basta. Occorre mettere mano alla ripresa degli investimenti senza i quali non c'è sviluppo duraturo e a misure che riaccendano il mercato interno, da cui dipende il vero recupero dei livelli occupazionali.

FRANCESCO PROSPEROCCO

Congiuntura Economica Abruzzese

Periodico trimestrale

Direttore responsabile: FRANCESCO PROSPEROCCO

Editore CRESA - Corso Vittorio Emanuele II, 86 - 67100 L'Aquila
Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - e-mail: info@cresa.it

Grafica: One Group srl
Stampa: Tipolito 95 (Marzo 2013)
Via Madonna Fore, 17 - L'Aquila - Tel. 0862.312959

Reg. Cancelleria Tribunale dell'Aquila n.163
Reg. Giornali del 17 marzo 1976

ISSN 1721-1840



CRESA

Presidente LORENZO SANTILLI

Consiglio di Amministrazione
LORENZO SANTILLI
GIUSTINO DI CARLANTONIO
DANIELE BECCI
SILVIO DI LORENZO

Direttore FRANCESCO PROSPEROCCO

Comitato scientifico
ALDO BONOMI
PASQUALE LELIO IAPADRE
NICOLA MATTOSCI

L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL IV TRIMESTRE 2012

di **ALBERTO BAZZUCCHI***



A partire da questo numero la *Congiuntura Economica* si presenta con un contenuto informativo più ampio. I dati trimestrali sono riprodotti, oltre che nella consueta sintesi tabellare, anche in una serie di grafici che metteranno in evidenza gli aspetti dimensionali, territoriali, settoriali

e l'incrocio tra gli uni e gli altri. Il commento congiunturale è corredato infine da una appendice statistica contenente la serie storica oggi disponibile delle principali variabili oggetto della rilevazione e di alcune delle principali dimensioni analizzate con riferimento ai principali settori manifatturieri.

Il quadro congiunturale nel IV trimestre 2012

L'indagine sul comparto manifatturiero regionale, condotta dal Cresa su un campione di 420 imprese con almeno 10 addetti, conferma nel IV trimestre 2012 la flessione in atto a partire dall'inizio dell'anno scorso. Nel periodo ottobre-dicembre si è registrato infatti un ulteriore calo della produzione (-5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il leggero rimbalzo congiunturale (1,7%) è scaturito, soprattutto, dal buon risultato di fine anno dei mezzi di trasporto e della metalmeccanica.

Con riferimento all'intero anno (media delle variazioni trimestrali tendenziali), la produzione manifatturiera ha mostrato, complessivamente, una

riduzione del 5,6%. Il calo della produzione ha interessato principalmente le piccole imprese (10-49 addetti) e quelle di maggiori dimensioni (più di 250 addetti) con una diminuzione, rispettivamente del 7,6% e 8,2%. Fra i settori, il calo tendenziale più marcato riguarda i minerali non metalliferi, i mezzi di trasporto e la metalmeccanica. Segnali positivi giungono dal solo comparto alimentare, bevande e tabacco (+1%).

Dopo il recupero del biennio 2010-2011, gli ordinativi interni e quelli provenienti dai mercati esteri sono tornati a flettere. Questo scenario non offre praticamente segnali di una possibile futura inversione del ciclo; se ne trova conferma nelle aspettative a breve degli imprenditori, caratterizzate da un'intonazione decisamente negativa, che eguaglia i livelli del 2009.

Le piccole e medie imprese

A livello dimensionale sono ancora le piccole imprese (10-49 addetti) a risentire maggiormente dell'attuale fase congiunturale: nel quarto trimestre del 2012 la produzione è scesa infatti del 6,5% (in attenuazione rispetto al picco negativo della parte centrale dell'anno) e il fatturato ha fatto registrare un -4,7% (+5,5% il fatturato estero). Gli ordinativi sono diminuiti nel complesso del 6%, nonostante la componente proveniente dall'estero abbia evidenziato, al contrario, un lieve incremento (2,2%). L'occupazione – al lordo degli interventi di integrazione salariale – risulta diminuita del 4%.

Le medie imprese (50-249 addetti) hanno mostrato minori difficoltà rispetto alle altre classi dimensionali: la produzione è scesa infatti del 4,3% su base annuale, pressoché in linea con l'andamento registrato nei trimestri precedenti. Gli ordinativi interni hanno mostrato un calo superiore al 9%, a fronte di una componente estera in aumento (2,5%). Anche in questa fascia dimensionale l'occupazione si è contratta seppure meno intensamente rispetto alle altre imprese.

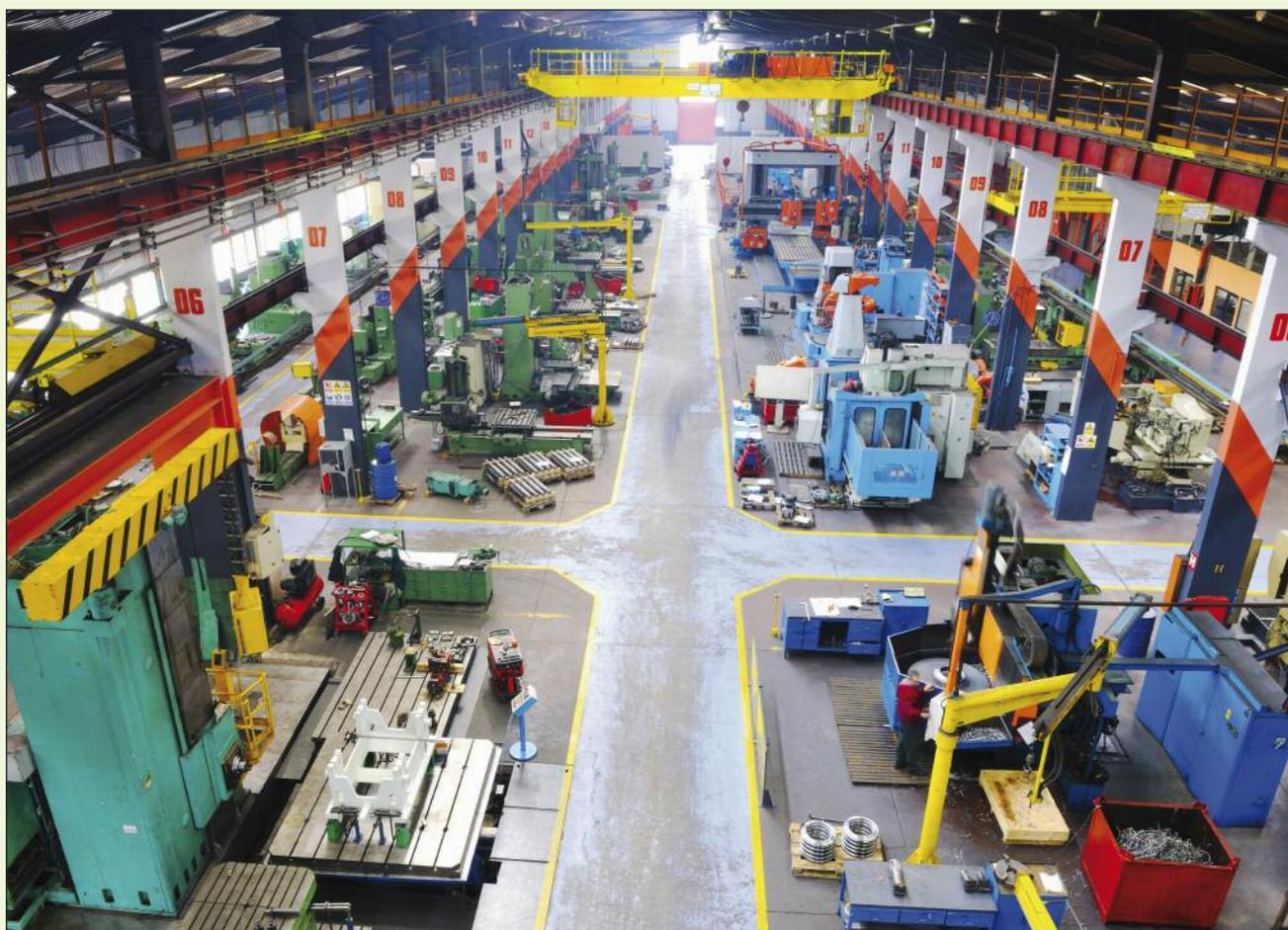
Le grandi imprese

Per le grandi imprese (oltre 250 addetti), infine, sembrano essersi attenuate le difficoltà dei trimestri precedenti: la produzione è scesa del 6,4% ed il fatturato è arretrato del 4,2%. Da segnalare il significativo incremento degli ordini esteri mentre quelli interni continuano a soffrire la forte contrazione della domanda nazionale (-11%).

Il clima di opinione relativamente ai prossimi sei mesi è improntato a toni piuttosto pessimistici.

Il territorio

L'andamento della produzione nelle quattro province abruzzesi nei due diversi profili temporali è risultato piuttosto disomogeneo. In termini tendenziali il calo dei livelli di attività è stato diffuso e particolarmente pesante per le grandi imprese presenti sul territorio aquilano. In questa provincia le difficoltà sono relativamente più consistenti anche nelle altre classi dimensionali. Fa eccezione Pescara che presenta un andamento positivo nelle grandi imprese ed una sostanziale stabilità di quelle piccole.



LE PRINCIPALI VARIABILI

Produzione

Le perdite più pesanti sono state accusate dalle piccole e dalle grandi imprese. A livello tendenziale tutti i settori produttivi hanno riscontrato flessioni della produzione piuttosto marcate, con l'eccezione del comparto alimentare: le perdite più pesanti hanno interessato la lavorazione dei minerali non metalliferi (-15%), legno e mobili (-12,4%) e con minore intensità l'elettromeccanica ed i mezzi di trasporto. Il quadro ancora fortemente negativo delineato dagli indicatori relativi alle altre variabili congiunturali indagate non sembra preludere, nell'immediato, ad una inversione del ciclo economico.

Fatturato

Il fatturato ha registrato nel quarto trimestre 2012 una flessione pari al 4,5%, più o meno diffusa fra tutte le tipologie d'impresa, che porta la media complessiva di fine anno a -4,4%. Grazie alle buone performance della piccola e grande im-

presa il fatturato estero sconta un ridimensionamento più contenuto di quello complessivo. Sotto il profilo settoriale risalta il forte calo della chimica, del legno-mobili e della lavorazione dei minerali non metalliferi, ma è particolarmente negativo anche il risultato dei mezzi di trasporto e della metalmeccanica. Il comparto alimentare conferma una capacità di tenuta relativamente maggiore rispetto agli altri.

Ordinativi

Il portafoglio ordini interni delle imprese abruzzesi è diminuito del 9% circa rispetto al medesimo trimestre del 2011, mentre ha mostrato un leggero recupero (1,1%) su base congiunturale.

Al contrario, le commesse dall'estero sono positive, seppur con andamenti differenziati: aumentano in maniera significativa nelle imprese di grandi dimensioni e nei settori corrispondenti (mezzi di trasporto e chimico-farmaceutica). Nel 2012 la domanda nazionale mostra, complessivamente, un calo del 2,3%, mentre quella estera una leggera flessione.

Andamento della PRODUZIONE e del FATTURATO - IV trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITÀ	Produzione		Fatturato		Fatturato estero	
	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentari, bevande e tabacco	1,0	1,9	-0,2	2,3	4,3	7,4
Tessile, abbigliamento e calzature	1,1	-6,3	-1,3	-2,1	-2,5	12,3
Legno e mobili	0,3	-12,4	-3,9	-11,1	13,1	1,7
Lavorazione minerali non metalliferi	-2,4	-14,9	-3,4	-11,1	-5,0	11,5
Metalmeccanica	2,0	-5,2	3,1	-6,3	4,8	2,7
Elettromeccanica ed elettronica	-4,5	-9,0	0,1	-3,8	-6,5	-14,7
Mezzi di trasporto	8,0	-8,0	6,3	-7,7	-3,0	1,9
Chimico - farmaceutica	-4,4	-6,4	-0,4	-4,9	-4,3	-4,7
Altre imprese manifatturiere	-0,6	-2,9	2,8	-0,9	5,2	1,6
Totale	1,7	-5,6	1,8	-4,5	0,2	1,0
Provincia						
Chieti	2,3	-4,5	2,2	-3,4	-0,9	3,6
L'Aquila	-1,1	-13,5	-1,6	-12,3	-10,2	-17,3
Pescara	-4,7	-3,0	-2,6	2,2	13,0	14,2
Teramo	5,0	-4,8	5,1	-5,1	8,4	-1,8
Classe dimensionale						
10-49 addetti	0,5	-6,5	0,7	-4,7	6,6	5,5
50-249 addetti	-0,5	-4,3	0,5	-4,6	1,4	-1,1
oltre 250 addetti	4,6	-6,4	3,9	-4,2	-1,8	1,0

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese



Occupazione

L'andamento tendenziale dell'occupazione si conferma decrescente nel complesso dei settori (-3,4%) con l'eccezione dell'alimentare e del chimico-farmaceutico.

La flessione più significativa è stata quella delle lavorazioni di minerali non metalliferi (-7,6%), seguita dal legno-mobili e dalla metalmeccanica.

La contrazione ha investito più pesantemente le piccole e le grandi imprese con una migliore tenuta da parte delle medie.

Previsioni

Le previsioni per i prossimi sei mesi, misurate come differenza tra la percentuale di risposte con indicazione di aumento e quelle con indicazione di diminuzione, sono decisamente negative. All'interno dei vari settori le indicazioni più pessimistiche sono espresse principalmente dalle imprese che producono mezzi di trasporto, minerali non metalliferi e dal comparto della metalmeccanica. I saldi delle risposte relative all'andamento dei mercati esteri e all'occupazione sono negativi, ma più contenuti rispetto a quelli degli altri indicatori.

Andamento degli ORDINATIVI e dell'OCCUPAZIONE - IV trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITÀ	Ordini interni		Ordini esteri		Occupazione	
	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.	Var. % rispetto al trim. prec.	Var. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentari, bevande e tabacco	1,6	0,3	5,4	7,8	-1,6	1,6
Tessile, abbigliamento e calzature	-1,0	-7,9	1,6	-1,4	-0,2	-3,4
Legno e mobili	-12,4	-14,7	4,1	-2,6	-0,2	-5,3
Lavorazione minerali non metalliferi	-7,7	-14,5	-7,2	-8,2	-2,7	-7,6
Metalmeccanica	-3,1	-8,3	-5,1	-8,2	-1,8	-4,6
Elettromeccanica ed elettronica	-0,4	-0,3	2,0	-4,5	-0,9	-1,9
Mezzi di trasporto	12,4	-19,3	-0,2	6,4	-0,2	-2,7
Chimico - farmaceutica	-1,9	-4,4	-0,8	1,5	-1,7	2,0
Altre imprese manifatturiere	2,0	-3,7	10,0	14,0	-1,9	-4,0
Totale	1,1	-8,9	2,2	4,0	-1,2	-3,4
Provincia						
Chieti	2,6	-10,1	0,8	7,4	-1,2	-3,4
L'Aquila	-0,4	-8,7	1,4	-2,5	-1,7	-4,2
Pescara	-4,8	-3,9	1,6	-2,6	-1,3	0,3
Teramo	0,8	-8,5	11,2	-7,0	-0,9	-4,2
Classe dimensionale						
10-49 addetti	-4,2	-6,0	10,9	2,2	-1,3	-4,0
50-249 addetti	-0,2	-9,3	2,5	2,5	-1,3	-2,7
oltre 250 addetti	7,4	-11,0	0,1	5,3	-0,8	-3,5

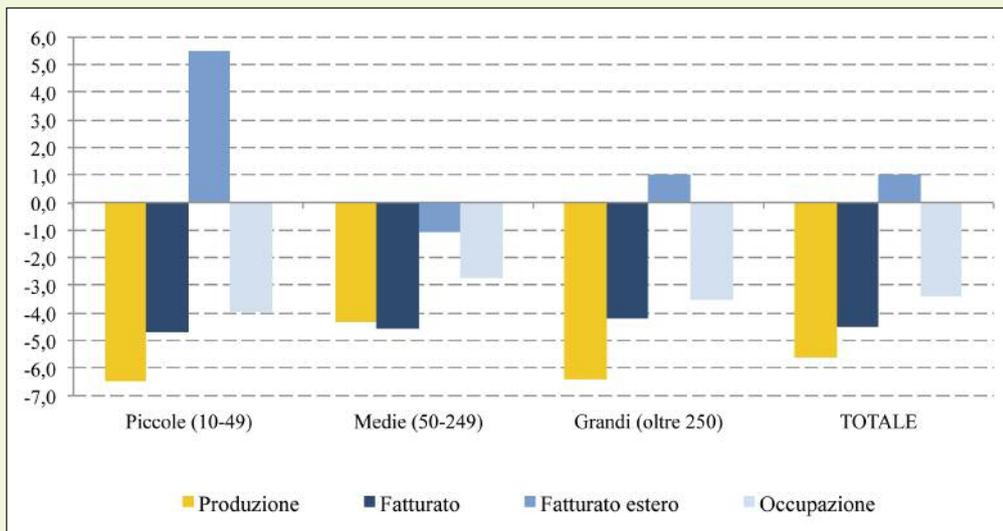
Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Previsioni a sei mesi dei **PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI** (saldi % delle risposte)

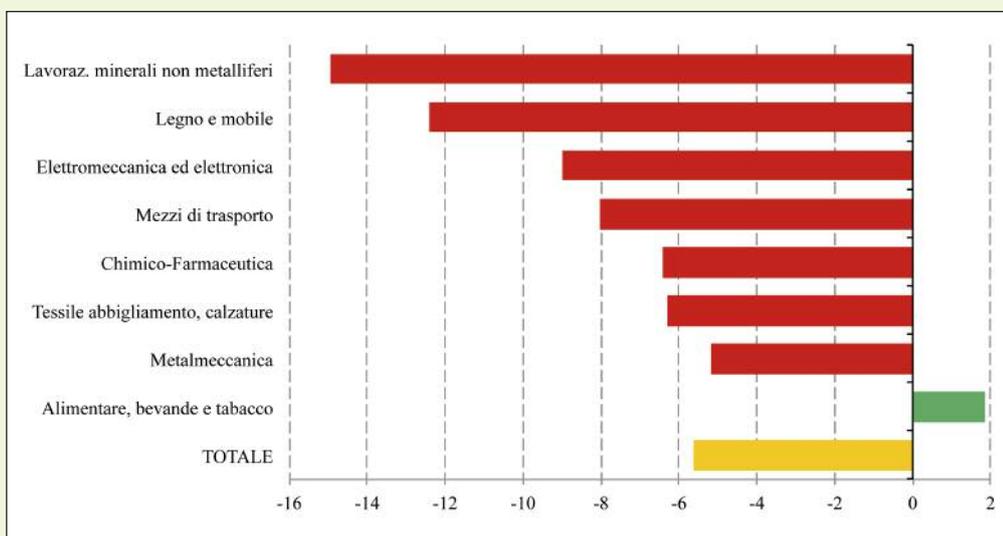
SETTORE DI ATTIVITÀ	Produzione	Fatturato	Occupazione	Ordinativi interni	Ordinativi esteri
Alimentari, bevande e tabacco	-7,4	4,4	-10,4	-17,9	18,0
Tessile, abbigliamento e calzature	-26,7	-27,9	-18,2	-28,2	-1,1
Legno e mobili	-12,8	-17,2	-29,5	-35,4	39,4
Lavorazione minerali non metalliferi	-39,7	-39,5	-22,3	-32,0	-3,1
Metalmecanica	-39,1	-35,1	-26,0	-43,6	-15,7
Elettromeccanica ed elettronica	-9,5	-13,9	-8,0	-3,5	-20,8
Mezzi di trasporto	-41,7	-33,6	-36,4	-40,7	-14,2
Chimico - farmaceutica	-2,7	28,4	0,0	18,4	18,2
Altre imprese manifatturiere	-26,3	-23,4	-25,0	-38,7	-16,8
Totale	-26,9	-24,3	-20,9	-31,0	-3,4
Provincia					
Chieti	-24,9	-20,5	-16,9	-27,6	4,0
L'Aquila	-30,3	-27,5	-15,2	-25,4	-17,5
Pescara	-15,4	-10,9	-25,5	-19,9	-1,3
Teramo	-32,3	-32,0	-24,5	-41,1	-6,6
Classe dimensionale					
10-49 addetti	-29,2	-28,2	-20,9	-33,4	-7,0
50-249 addetti	-18,1	-9,7	-21,2	-24,4	2,7
oltre 250 addetti	3,4	37,9	-17,9	14,8	42,9

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

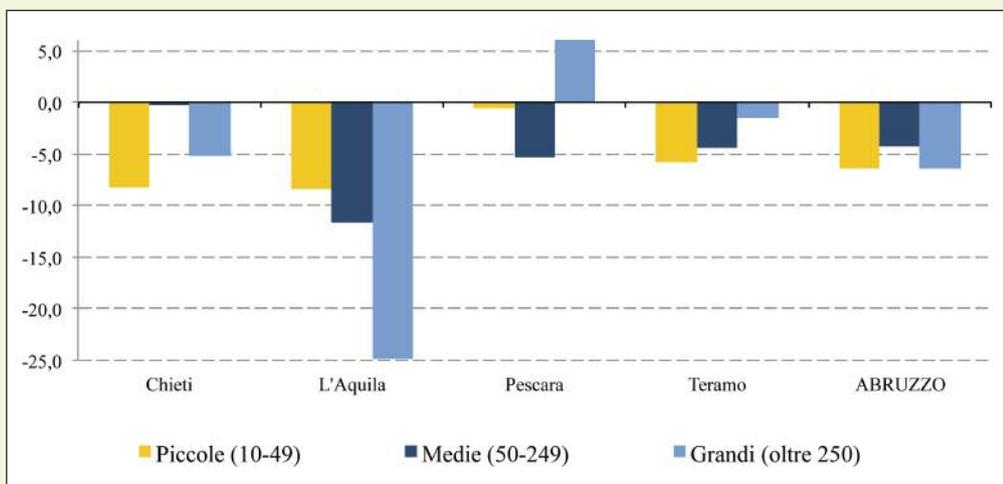




Congiuntura manifatturiera in Abruzzo nel IV trim. 2012 per dimensione d'impresa
(variazioni % sul trimestre corrispondente)

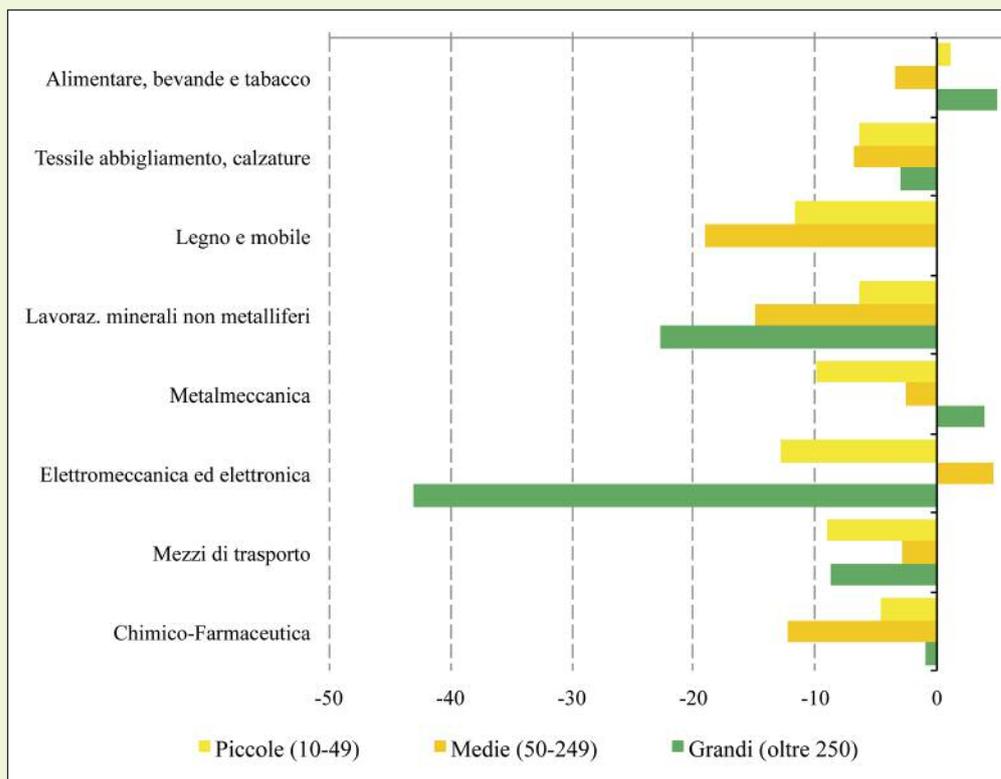


Produzione manifatturiera in Abruzzo nel IV trim. 2012 per settore di attività
(variazioni % sul trimestre corrispondente)

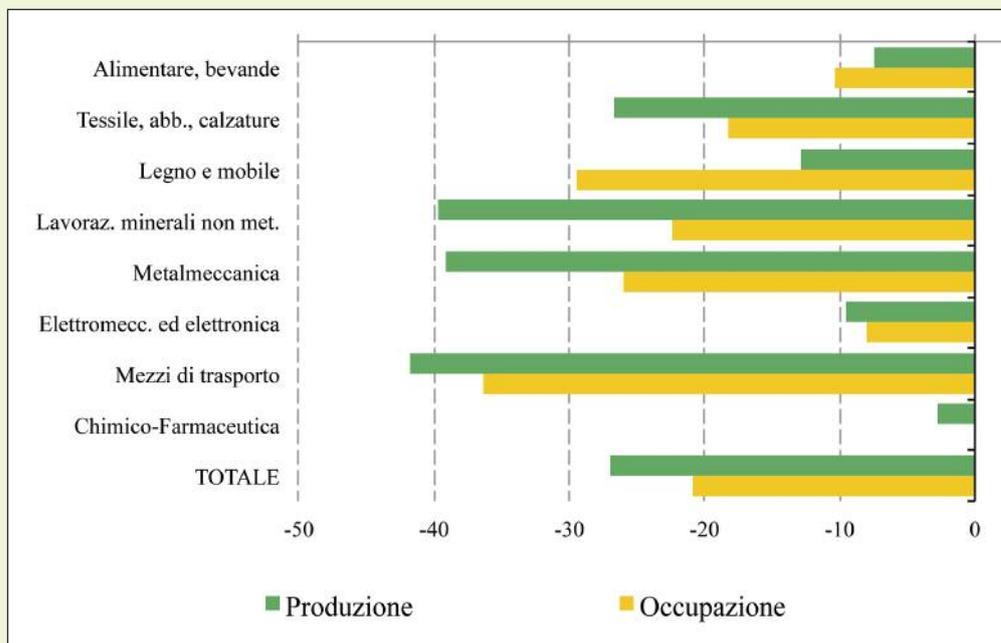


Produzione manifatturiera in Abruzzo nel IV trim. 2012 per dimensione di impresa e provincia
(variazioni % sul trimestre corrispondente)

**Produzione
manifatturiera in Abruzzo
nel IV trim. 2012
per dimensione d'impresa
e settore**
(variazioni % sul trimestre
corrispondente)



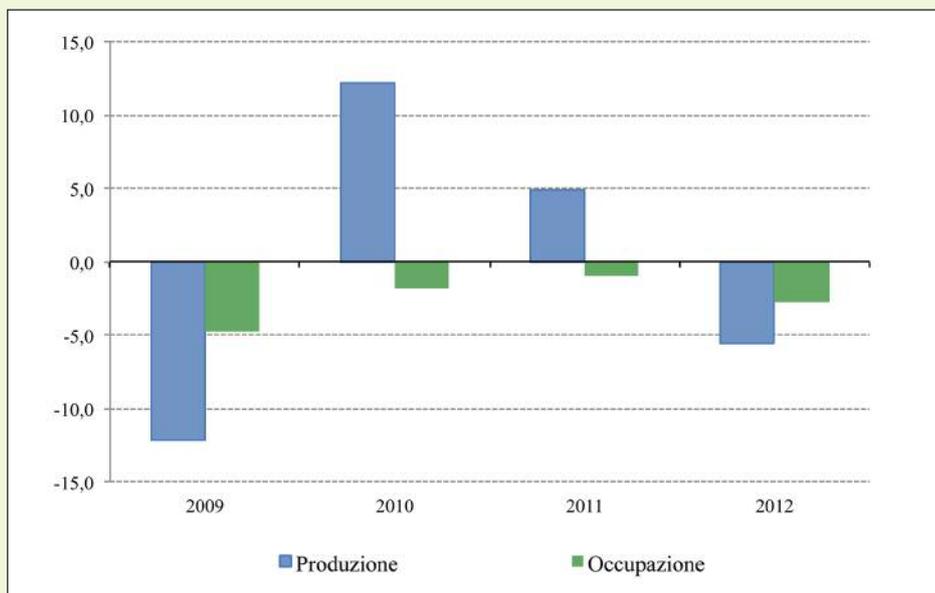
**IV trim. 2012
Previsioni a 6 mesi
su produzione
e occupazione**
(saldi % delle risposte)



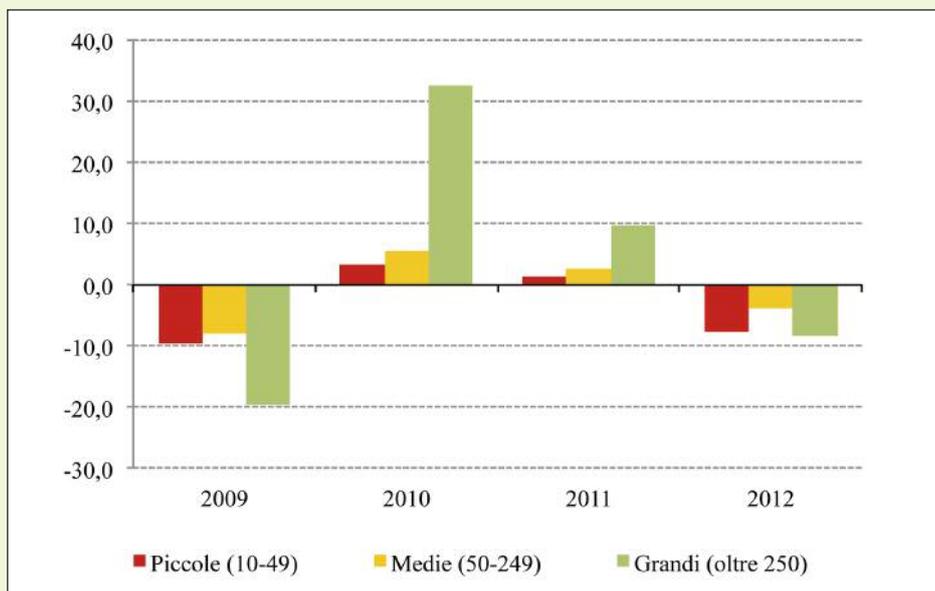
* Ricercatore CRESA

L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA DAL 2009 AL 2012: I GRAFICI DELL'ANDAMENTO

di ALBERTO BAZZUCCHI*

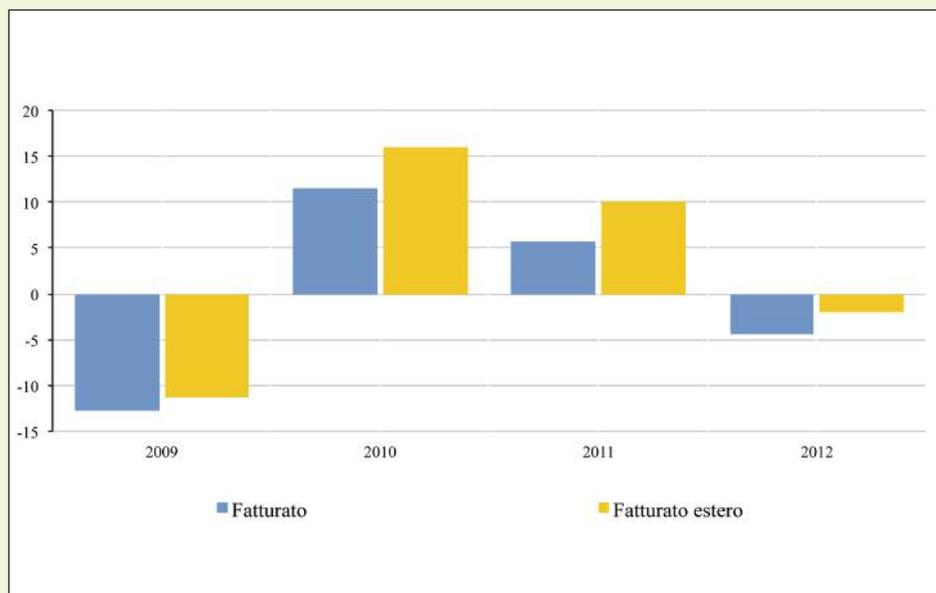


**Produzione e occupazione
manifatturiera in Abruzzo
2009-2012**
(variazioni %)

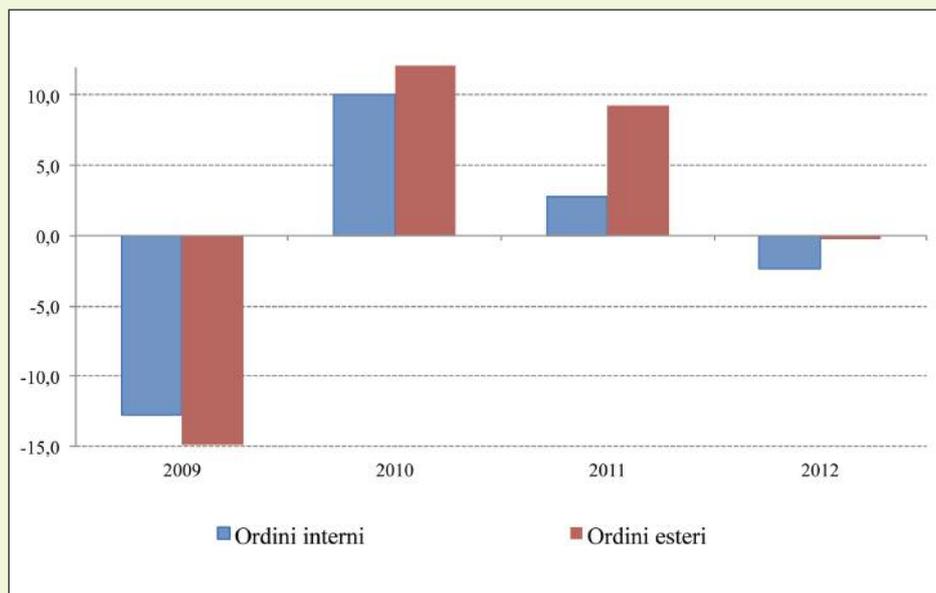


**Produzione dell'industria
manifatturiera in Abruzzo
per dimensione d'impresa
2009-2012**
(variazioni %)

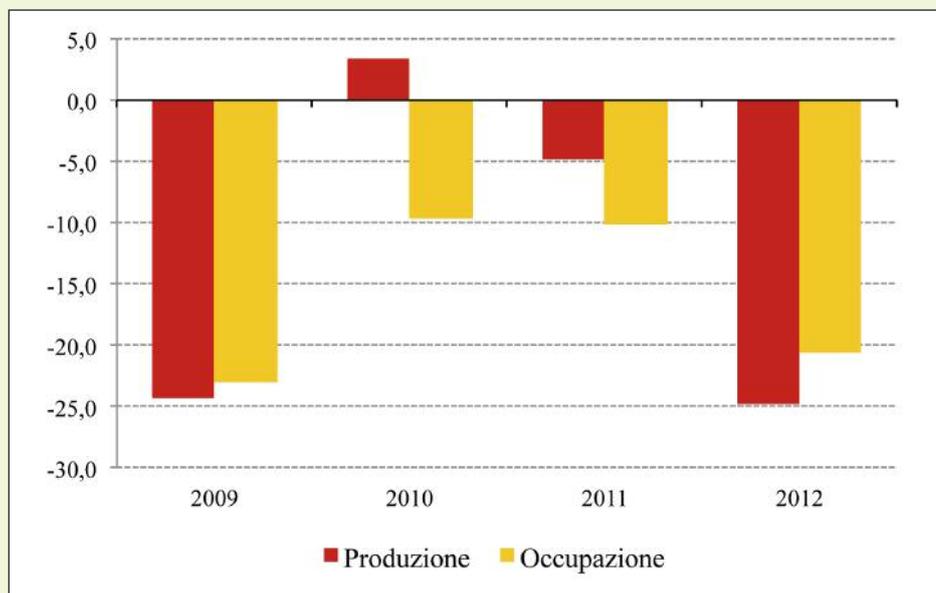
Fatturato dell'industria manifatturiera in Abruzzo 2009-2012
(variazioni %)

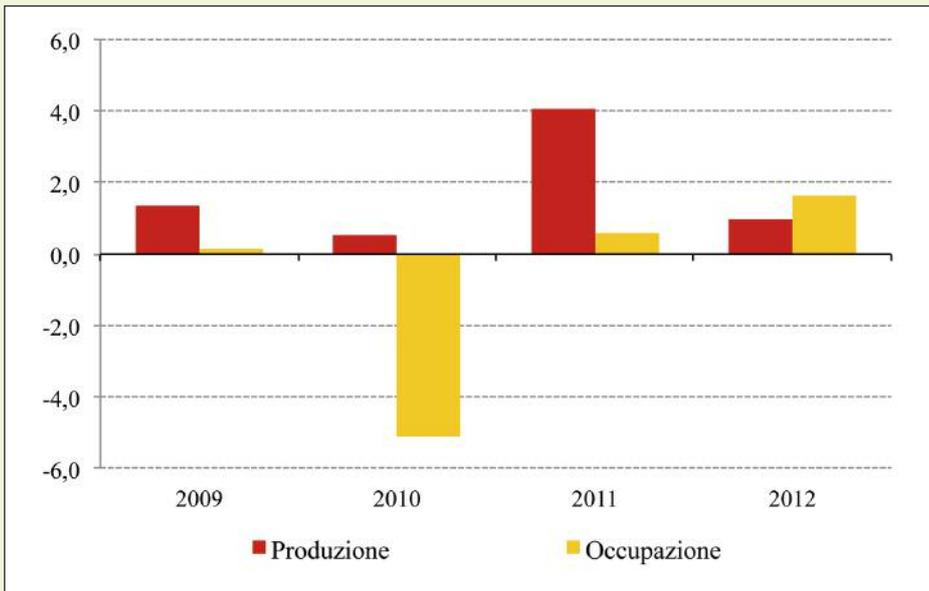


Ordini interni ed esteri dell'industria manifatturiera in Abruzzo 2009-2012
(variazioni %)

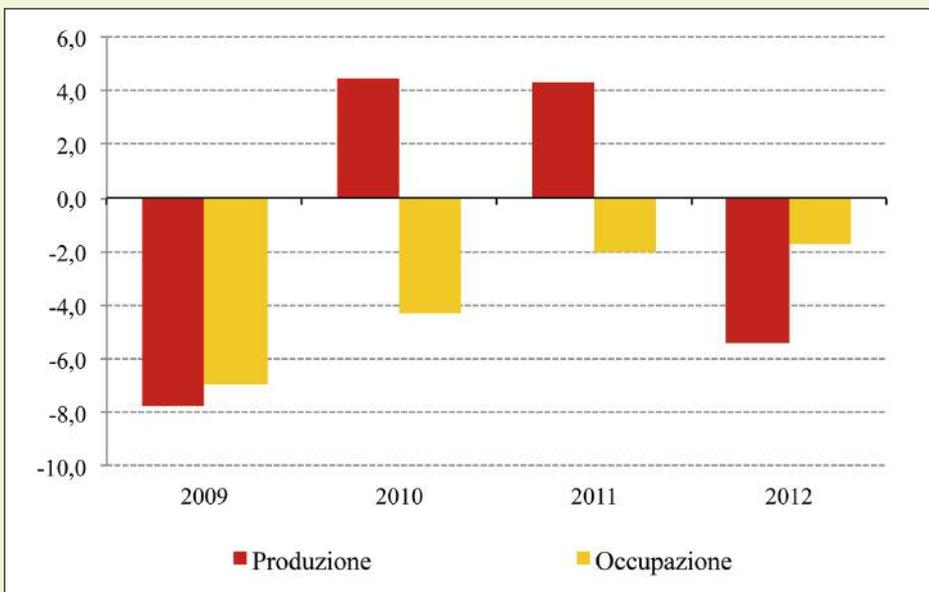


Previsioni a 6 mesi su produzione ed occupazione 2009-2012
(saldi % delle risposte)

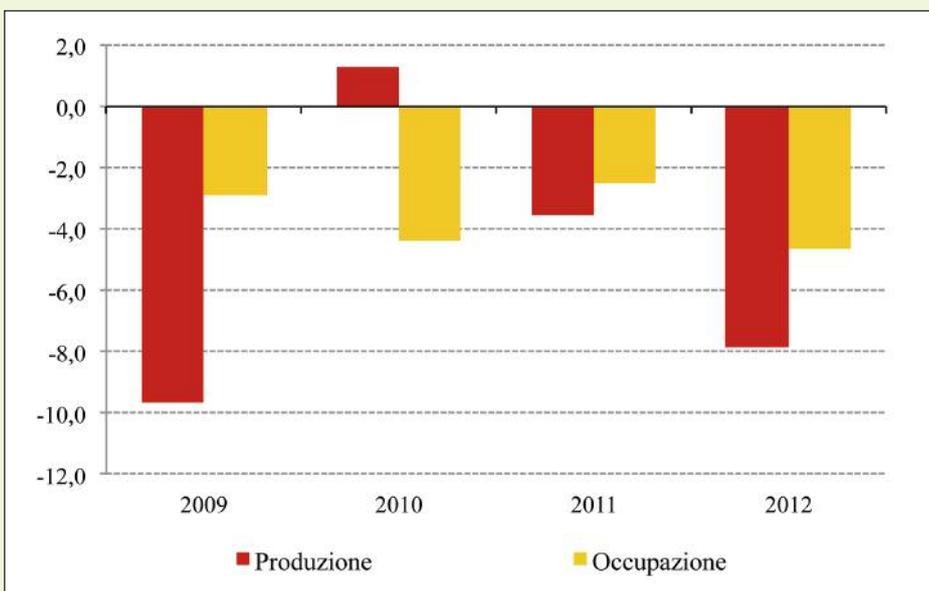




Congiuntura manifatturiera in Abruzzo - Alimentare, Bevande, Tabacco
(variazioni %)

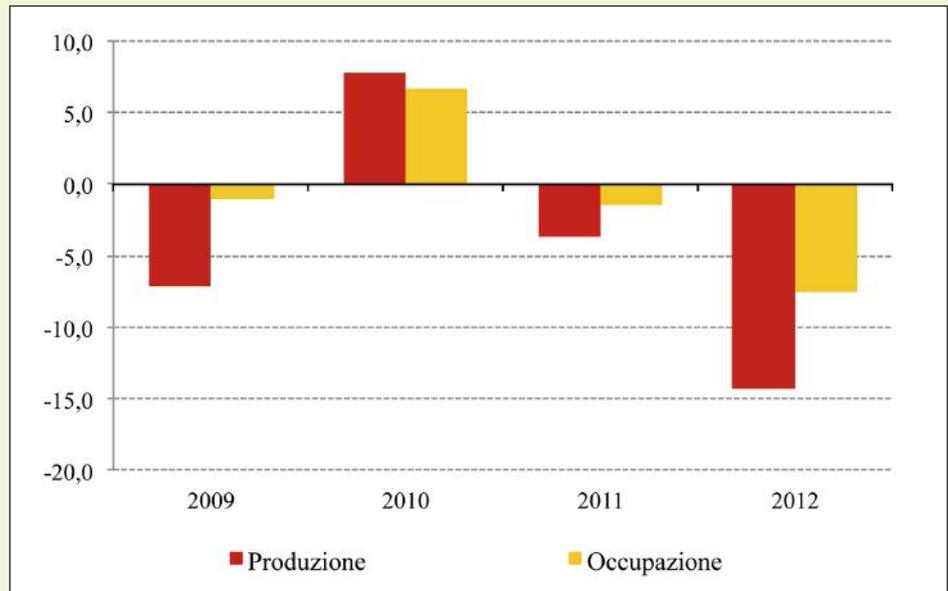


Congiuntura manifatturiera in Abruzzo - Tessile, Abbigliamento, Calzature
(variazioni %)

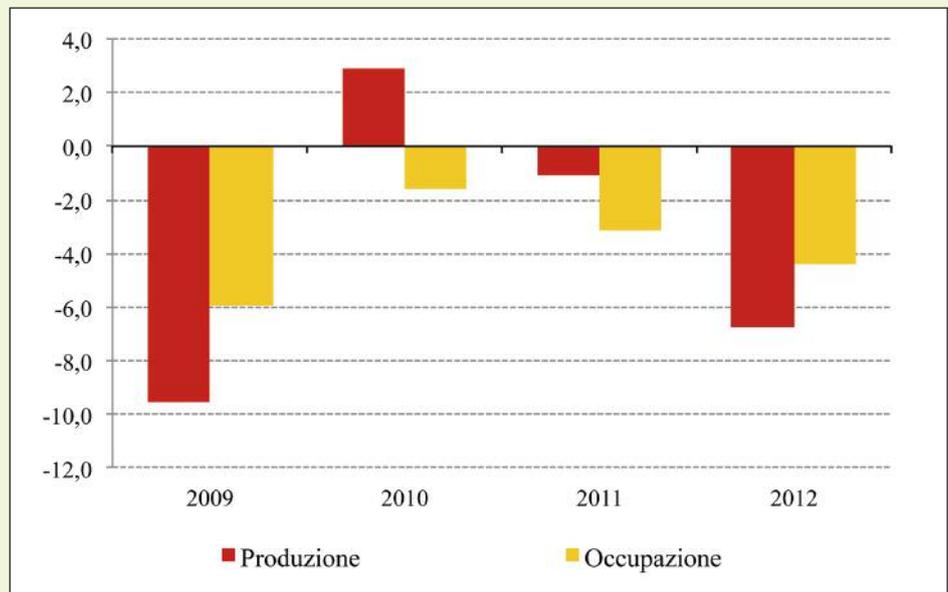


Congiuntura manifatturiera in Abruzzo - Legno e Mobili
(variazioni %)

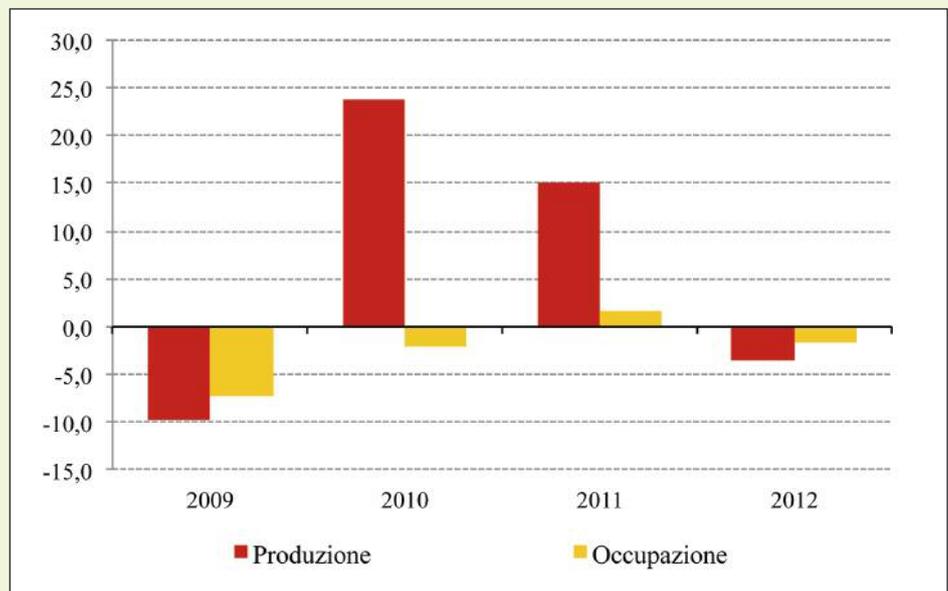
Congiuntura manifatturiera in Abruzzo - Lavorazione minerali non metalliferi
(variazioni %)

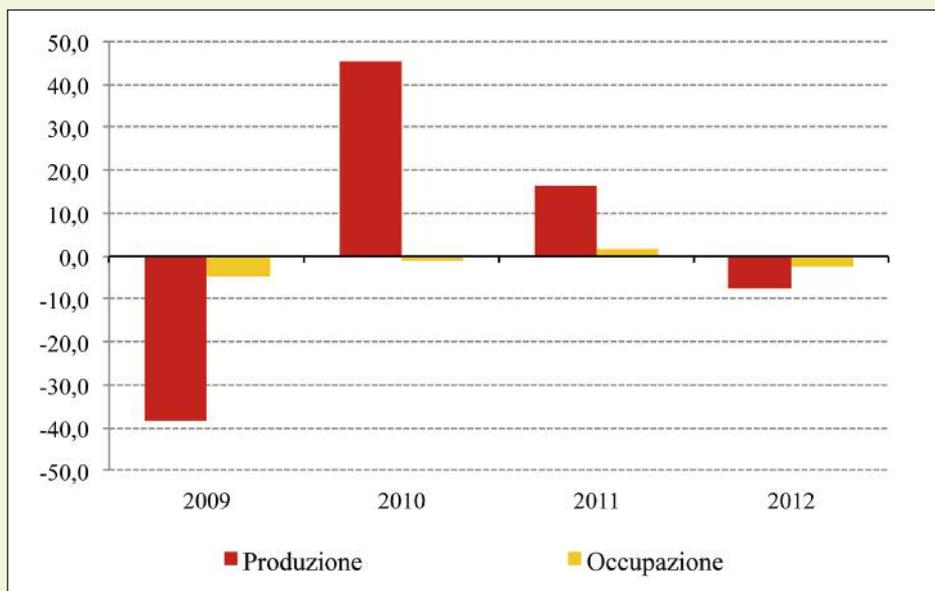


Congiuntura manifatturiera in Abruzzo - Metalmeccanica
(variazioni %)

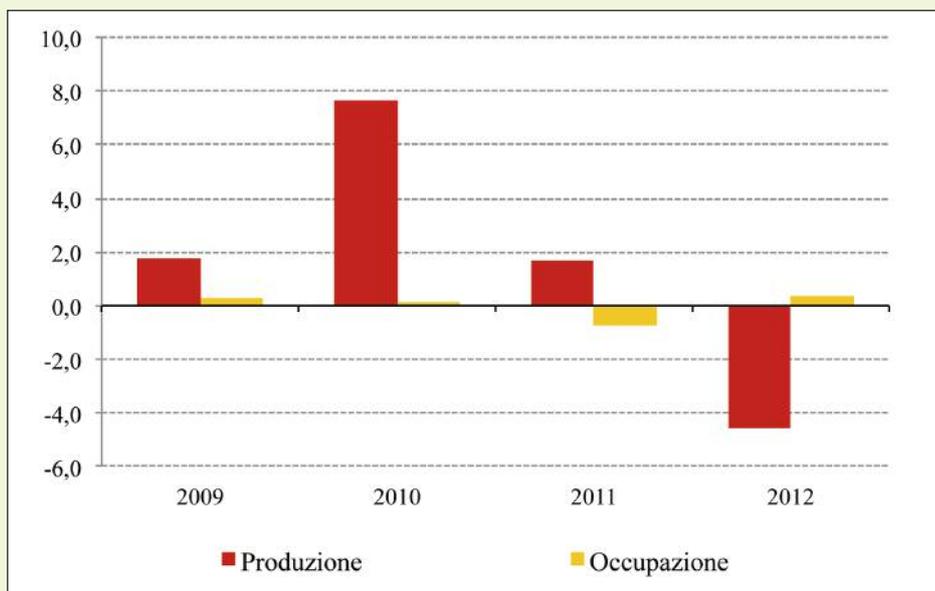


Congiuntura manifatturiera in Abruzzo - Elettromeccanica ed elettronica
(variazioni %)





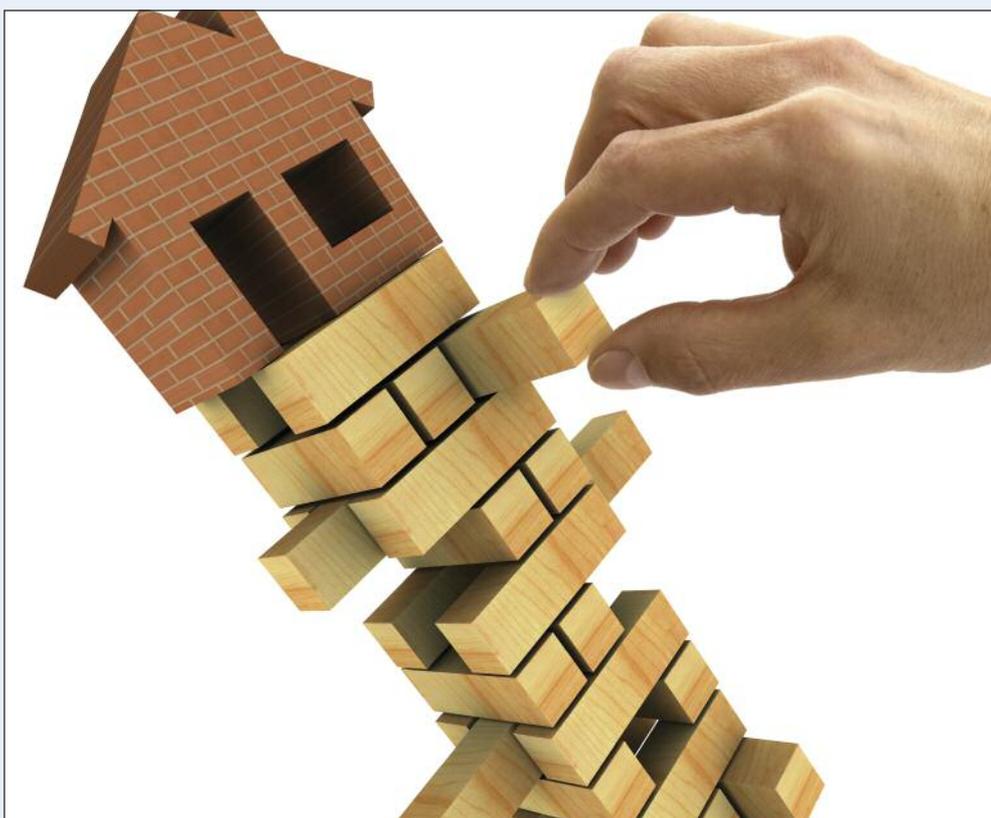
Congiuntura manifatturiera in Abruzzo - Mezzi di trasporto
(variazioni %)



Congiuntura manifatturiera in Abruzzo - Chimico Farmaceutica
(variazioni %)

LE COSTRUZIONI NEL II SEMESTRE 2012

di CONCETTINA PASCETTA*



L'edilizia negli ultimi anni sta vivendo in Italia una crisi preoccupante evidenziata dal calo della produzione in tutti i comparti, dalla produzione privata residenziale a quella non residenziale e a quella legata alle opere pubbliche. L'unico comparto che mostra una tenuta dei livelli produttivi è la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente.

Ciò si riflette nella diminuzione sia delle imprese attive sia delle nuove aperture e nell'aumento delle cancellazioni, fenomeno che nel 2012 in Abruzzo si è manifestato con maggiore gravità considerando che le imprese attive hanno subito un calo più pesante e che le cancellazioni hanno registrato una crescita maggiore. Il quadro regionale si completa tenendo conto anche che le nuove iscrizioni sono aumentate a differenza del calo osservato a livello nazionale. Tale andamento potrebbe essere legato alle prospettive che gli imprenditori abruzzesi vedono nel futuro grazie alle attività di ricostruzione e rinnovo edilizio necessarie dopo il sisma del 2009.

In questo quadro si inseriscono i risultati dell'indagine congiunturale svolta dal Cresa che si è basata sulle interviste a 179 imprese edili aventi sede in regione, il numero più elevato a partire dall'inizio della rilevazione avvenuto nel II semestre 2010, testimonianza del sempre maggiore interesse mostrato dal mondo imprenditoriale verso la conoscenza delle dinamiche del settore.

Le risposte degli imprenditori segnalano risultati meno gravi di quelli nazionali. A riguardo va precisato che non si tratta di un effettivo miglioramento quanto del recupero dell'andamento in calo registrato dall'indagine del Cresa a partire dal giugno 2010, ben due anni dopo l'inizio della crisi risalente al 2008.

A livello congiunturale sono stati rilevati andamenti di segno positivo sia della produzione (+1,8%) sia delle commesse (+3,3%) sia del fatturato (+5,2%). Anche i costi di produzione aumentano (costi delle materie prime: +4,1%; costi medi

per addetto: +3,9%; costi dell'energia: +4,3%). L'occupazione deve affrontare grandi difficoltà, considerando che quella totale diminuisce dell'8% e quella straniera del 10,7%.

A livello tendenziale mentre la produzione mostra un andamento lievemente negativo (-0,5%), le commesse e il fatturato registrano incrementi (rispettivamente +0,3% e +2,9%) inferiori a quelli registrati nel I semestre. I costi di produzione sono in crescita (costi delle materie prime: +8,6%; costi medi per ad-

detto: +5,4%; costi dell'energia: +7,1%). L'occupazione vede un momento molto problematico anche dal punto di vista tendenziale: sia quella totale che quella straniera fanno registrare diminuzioni superiori al 10%.

Le previsioni degli operatori per i prossimi sei mesi, ottenute dalla differenza tra la percentuale di risposte ottimistiche e quelle pessimistiche, sono molto negative e in peggioramento rispetto a quanto rilevato nel I semestre 2012.



Le piccole e medie imprese

Nel II semestre 2012 le piccole imprese (6-9 addetti) hanno mostrato risultati diversificati: produzione e commesse hanno fatto registrare andamenti generalmente negativi, sia congiunturali che tendenziali, questi ultimi di maggiore entità.

Solo il fatturato ha mostrato un aumento sia rispetto al I semestre (+6,0%) sia rispetto al II semestre 2011 (+7,2%). L'occupazione sia totale sia straniera è in deciso calo con diminuzioni di rilievo peggiori dell'andamento generale sia rispetto al semestre precedente (rispettivamente -12,5% e -17,6%) sia rispetto all'anno precedente (rispettivamente -21,5% e -31,5%). Tutte le tipologie di

costo fanno rilevare incrementi, sia su base semestrale che annua, superiori all'andamento generale. Per tutti gli indicatori le aspettative degli operatori sono negative e peggiori della media regionale.

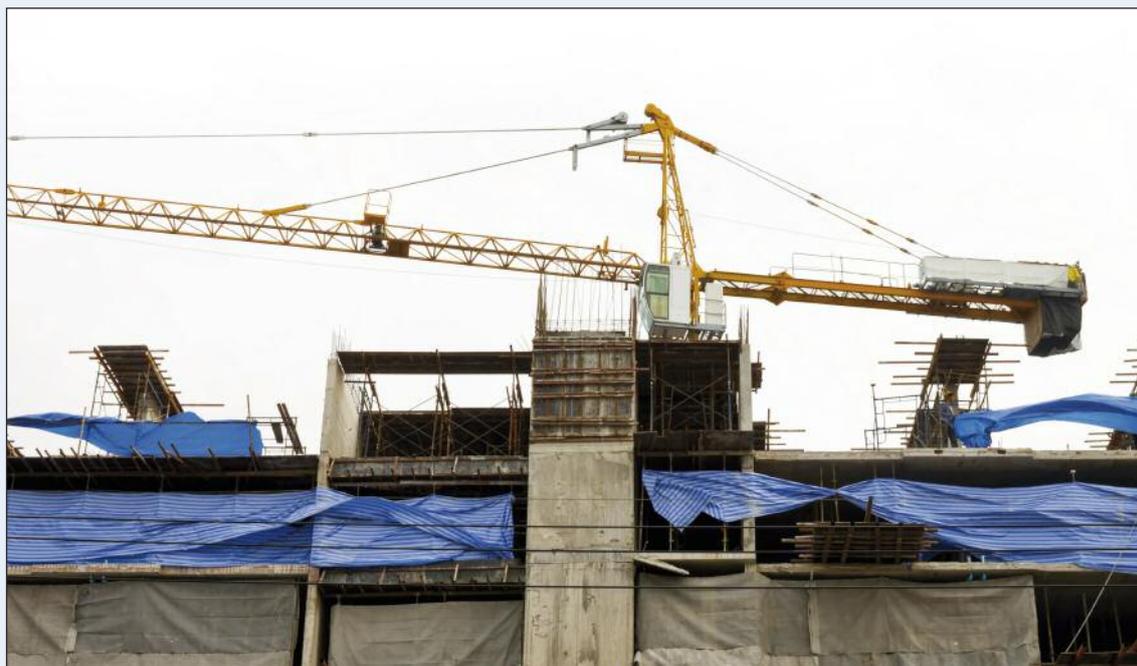
Le imprese di media dimensione (10-49 addetti) hanno registrato per produzione, commesse e fatturato risultati positivi, ad eccezione del calo tendenziale delle commesse (-0,7%). L'occupazione, sia totale che straniera, registra generalmente diminuzioni. Tutte le tipologie di costo, per materie prime, per addetto, per energia, sono in aumento, su base semestrale e soprattutto annua, con variazioni di maggiore rilievo rispetto a quelle regionali. Le previsioni per produzione, commesse e fatturato sono pessimistiche.

Le grandi imprese

Per le grandi imprese (con oltre 50 dipendenti) il secondo semestre 2012 ha mostrato andamenti generalmente positivi per produzione, commesse e fatturato. Fa eccezione il calo tendenziale registrato dalla produzione (-3,2%) e dal fatturato (-0,2%). L'occupazione sia totale che straniera risulta in calo, su base semestrale e annua.

Tutte le tipologie di costo mostrano aumenti, sia congiunturali sia tendenziali.

A differenza delle altre imprese, le aspettative degli operatori per il semestre successivo sono positive per produzione, commesse e fatturato, forse per il fatto che le imprese di grandi dimensioni si aspettano di iniziare a breve la ricostruzione pesante nelle aree del cratere sismico. Sono previsti in aumento i costi di produzione.



LE PRINCIPALI VARIABILI

Produzione

La produzione delle imprese di costruzione abruzzesi è aumentata dell'1,8% rispetto al periodo precedente, segno di un recupero in atto che non è riuscito, però, a incidere sull'andamento tendenziale rimasto negativo (-0,5%). Dal punto di vista congiunturale tutte le tipologie di impresa (piccole, medie e grandi) hanno registrato incrementi, che sono risultati più elevati per le grandi (+4,2%). Su base tendenziale l'andamento è stato generalmente in calo, sensibile per le grandi imprese (-3,2%), ad eccezione di quelle medie (+0,7%).

poraneo lieve incremento su base annua (+0,3%). Le imprese di piccole dimensioni hanno mostrato andamenti negativi (congiunturale: -0,4%; tendenziale: -0,8%) mentre quelle grandi hanno registrato incrementi su entrambi gli orizzonti temporali (congiunturale: +13,8%; tendenziale: +3,8%). Le medie imprese rilevano un lieve aumento su base semestrale (+0,2%) e una lieve diminuzione su base annua (-0,7%).

Commesse

Le commesse hanno fatto rilevare una certa crescita su base semestrale (+3,3%) e un contem-

Fatturato

Il fatturato ha fatto osservare aumenti sia rispetto al semestre precedente (+5,2%) sia rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (+2,9%). L'andamento positivo ha coinvolto le imprese di tutte le dimensioni, tra le quali tuttavia spiccano quelle piccole (congiunturale: +6,0%; tendenziale: +7,2%).

Anche le imprese di medie dimensioni mostrano aumenti congiunturali e tendenziali sebbene più contenuti dei precedenti, mentre quelle grandi sono le uniche a far registrare un lieve calo tendenziale.

Occupazione

Durante il II semestre 2012 l'occupazione ha incontrato gravi difficoltà, che si sono evidenziate con diminuzioni consistenti su base semestrale (-8,0%) e ancora di più su base annua (-11,2%).

Le contrazioni hanno interessato tutte le tipologie di impresa su entrambi gli orizzonti temporali ma quelle peggiori sono state registrate dalle imprese di piccola dimensione sia dal punto di vista congiunturale (-12,5%) sia tendenziale (-21,5%).

L'occupazione straniera mostra flessioni ancora peggiori sia su base semestrale (-10,7%) sia su base annuale (-11,7%).

Anche in questo caso sono state le piccole imprese a far registrare i peggiori risultati (congiunturale: -17,6%; tendenziale: -31,5%). Le imprese di media dimensione sono le uniche a mostrare almeno un andamento positivo (congiunturale: -7,1%; tendenziale: +0,7%).

Costi

Tutte le tipologie di costo hanno registrato aumenti congiunturali e, in maggior misura, tendenziali. Le materie prime hanno mostrato gli incrementi maggiori (rispettivamente +4,1% e +8,6%) mentre i costi medi per addetto quelli più contenuti (rispettivamente +3,9% e +5,4%). Generalmente gli aumenti hanno colpito in misura maggiore le piccole imprese mentre quelle grandi devono affrontare gli incrementi meno consistenti.

Previsioni

Le aspettative per il prossimo semestre espresse dagli operatori abruzzesi sono pessimistiche e in fase di peggioramento rispetto a quanto osservato nel I semestre 2012.

L'indicatore, calcolato come differenza tra la percentuale di risposte con indicazione in aumento e di quelle con indicazione in diminuzione, è molto negativo per produzione (-45,8%), commesse (-47,6%) e fatturato (-53,3%). Negative le previsioni delle imprese di piccole dimensioni, positive quelle espresse dalle aziende grandi.

Andamento congiunturale e tendenziale dei PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI delle imprese delle costruzioni - II semestre 2012

	Totale		6-9 add.		10-49 add.		Oltre 50 add.	
	Var.% rispetto al sem. prec.	Var.% rispetto stesso sem. anno prec.	Var.% rispetto al sem. prec.	Var.% rispetto stesso sem. anno prec.	Var.% rispetto al sem. prec.	Var.% rispetto stesso sem. anno prec.	Var.% rispetto al sem. prec.	Var.% rispetto stesso sem. anno prec.
Produzione	1,8	-0,5	0,5	-2,2	1,1	0,7	4,2	-3,2
Commesse	3,3	0,3	-0,4	-0,8	0,2	-0,7	13,8	3,8
Fatturato	5,2	2,9	6,0	7,2	5,1	3,4	4,9	-0,2
Occupazione	-8,0	-11,2	-12,5	-21,5	-4,1	-2,6	-7,7	-0,6
Occupazione straniera	-10,7	-11,7	-17,6	-31,5	-7,1	0,7	-7,2	-15,3
Costi materie prime	4,1	8,6	7,5	7,0	4,3	9,0	2,4	8,2
Costi medi per addetto	3,9	5,4	8,4	7,7	4,4	6,7	0,9	1,0
Costi energia	4,3	7,1	11,2	10,2	4,5	8,9	1,2	1,2

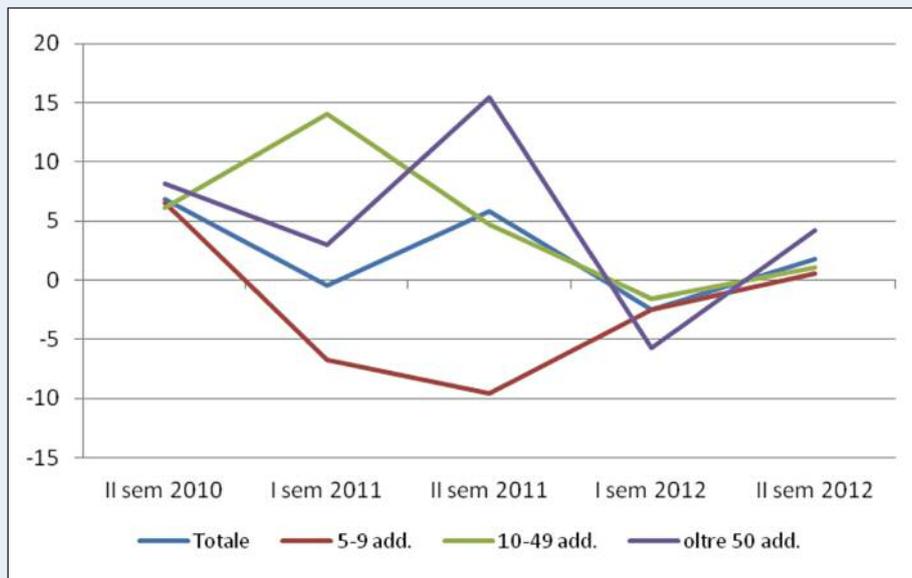
Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Previsioni a sei mesi dei PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI II semestre 2012 (saldi % delle risposte)

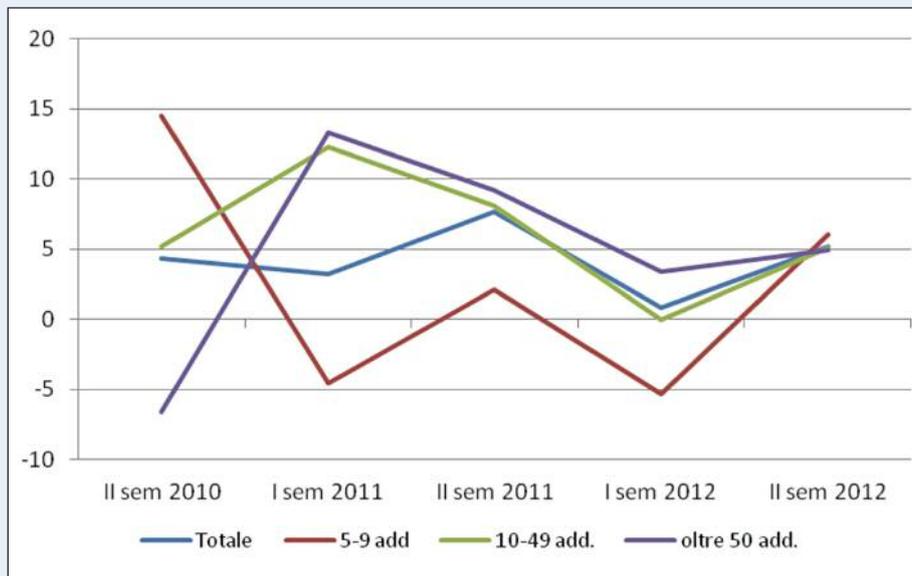
	Totale	6-9 add.	10-49 add.	Oltre 50 add.
Produzione	-45,8	-58,7	-38,4	26,1
Commesse	-47,6	-59,8	-42,3	44,7
Fatturato	-53,3	-63,6	-48,8	31,2
Costi di produzione	-1,7	-8,8	1,6	45,7

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

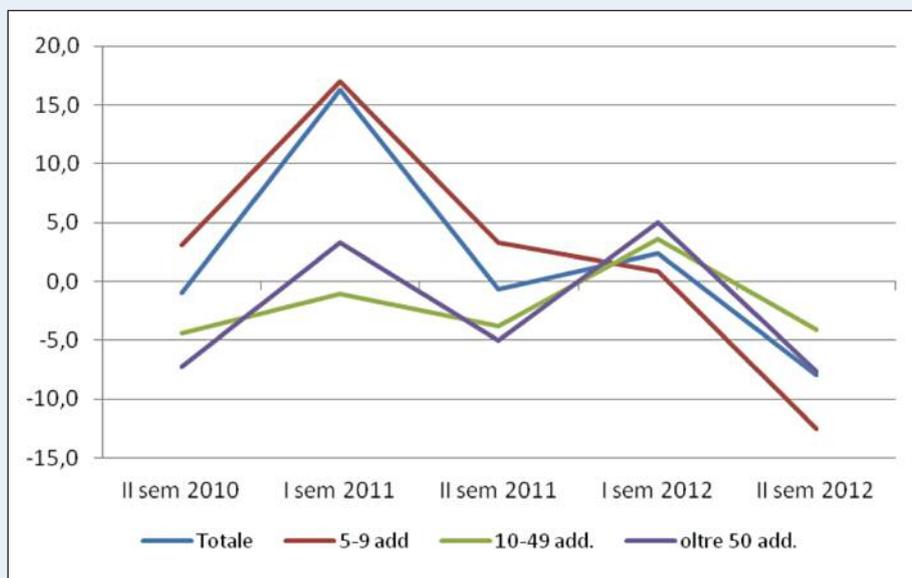
Andamento congiunturale della PRODUZIONE nelle imprese edili in Abruzzo
(variazioni % sul trimestre precedente)



Andamento congiunturale del FATTURATO nelle imprese edili in Abruzzo
(variazioni % sul trimestre precedente)



Andamento congiunturale dell'OCCUPAZIONE nelle imprese edili in Abruzzo
(numero occupati; variazioni % sul trimestre precedente)





IL COMMERCIO NEL II SEMESTRE 2012

di MATILDE FIOCCO*



L'indagine congiunturale sul commercio inaugurata dal CRESA nel primo semestre 2012 è giunta al suo secondo appuntamento. Il diffuso successo riscosso dalla presentazione dei risultati relativi all'andamento del settore nella prima metà dell'anno scorso è testimoniato dal significativo aumento, nell'indagine relativa al II semestre, del numero delle aziende che hanno risposto alle interviste e dalle manifestazioni di apprezzamento da parte delle associazioni di categoria del settore e da altri soggetti presenti sul territorio. Consolidata è l'opinione che, in un momento di forte recessione, diventi estremamente importante monitorare l'andamento dei principali settori economici. Il commercio è in evidente stato di crisi, come dimostra la variazione negativa (-1,1%) fatta registrare nel 2012 dallo stock di imprese commerciali aventi sede in Abruzzo (dati Infocamere).

Anche relativamente al secondo semestre 2012 la rilevazione è stata svolta per conto del CRESA dalla società Demetra utilizzando le tecniche CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) e CAWI (Computer Assisted Web Interview). L'indagine è stata rivolta alle aziende operanti in Abruzzo nel settore del commercio al dettaglio e dei pubblici esercizi con almeno 3 addetti.

Sono state pertanto escluse le aziende piccolissime (con meno di 3 addetti), l'ingrosso e il commercio e riparazione di autoveicoli. L'elaborazione dei risultati è stata fatta su 674 questionari (610 nel semestre precedente) compilati da altrettante aziende. Il campione è composto per il 92% da aziende operanti nel settore del commercio al dettaglio, compresi i pubblici esercizi (il cui peso sul totale è pari al 32,5%), e per l'8% dalla grande distribuzione.

I risultati della rilevazione

Permane la situazione di criticità evidenziata già nel primo semestre dell'anno. Nel confronto con il periodo gennaio-giugno 2012, a fronte di prezzi di vendita sostanzialmente stabili (+0,2%), le vendite e l'occupazione continuano a far registrare decrementi (rispettivamente -6,4% e -0,8%), i costi totali un rialzo del 4,8%.

Peggiora la situazione nel confronto con il secondo semestre dell'anno precedente: se i prezzi di vendita mostrano un incremento dello 0,8%, le vendite si contraggono dell'8,2%, l'occupazione del 2,6%, i costi totali aumentano del 5,1%, quelli di approvvigionamento del 3,6%.

Negativo il clima di opinione degli operatori del settore, che esprimono moderato ottimismo solo riguardo ai prezzi di vendita. Relativamente ai prossimi sei mesi prevalgono diffuse aspettative di contrazione dei livelli occupazionali e delle vendite e si prevedono aumenti dei costi totali e dei prezzi di approvvigionamento.

La disponibilità di dati relativi ad entrambi i semestri del 2012 consente di comprendere appieno l'entità della crisi che ha colpito il settore: rispetto all'anno precedente le vendite si sono contratte del 9,2%, l'occupazione del 3,4%, i prezzi finali sono aumentati dello 0,6% e i costi totali del 5%. Si è di fronte ad una situazione in cui, per rispondere ad una riduzione delle vendite e ad un aumento dei costi, gli operatori, senza far leva sui prezzi per non disincentivare ulteriormente i consumi, hanno compensato le perdite riducendo la forza lavoro e rinunciando a parte degli utili.

La grande distribuzione, in grado di attivare economie di scala, ha subito in misura minore gli effetti della crisi, mentre i pubblici esercizi, fornitori di servizi ai quali più facilmente si può rinunciare in tempo di crisi, hanno sopportato le conseguenze più pesanti.

Considerando il commercio al dettaglio, si osserva che l'alimentare ha fatto registrare variazioni di vendite e prezzi di vendita migliori del non alimentare, ma anche contrazioni dell'occupazione assai più rilevanti. Particolarmente critico è stato l'andamento del settore abbigliamento.

Grande distribuzione

Sono gli esercizi di maggiori dimensioni a mostrare l'andamento congiunturale e tendenziale nel complesso meno negativo. Nel confronto con le altre categorie, le vendite fanno registrare le contrazioni minori (rispettivamente -4,6% e -2,9%) e i prezzi di vendita riportano i rialzi più consistenti (+1,6% e +2,1%). I prezzi di approvvigionamento (+1,7% e +2,4%), i costi totali (+4,8% e +5,2%) e l'occupazione (-1% e -2,2%) mostrano variazioni in linea con la media regionale e nel complesso migliori solo dei pubblici esercizi.

Le aspettative degli operatori circa la tenuta dei principali indicatori nel primo semestre dell'anno in corso sono generalmente pessimistiche: assai più diffuse della media regionale le previsioni di contrazione delle vendite e dell'occupazione e le attese di rincaro dei costi. Solo il clima di opinione riguardo all'andamento dei prezzi di vendita del prossimo futuro è positivo.





I prezzi di vendita aumentano su base semestrale ed annua in tutte le province; Teramo fa registrare gli incrementi di minor valore (rispettivamente +0,2% e +0,3%), L'Aquila quelli più consistenti (+2,1% e 3,6%). Le vendite riportano variazioni positive solo a Teramo su base semestrale (+2,8%) e a Chieti su base annua (+0,1%), I livelli occupazionali si contraggono in tutto il territorio regionale ad eccezione che a Pescara su base semestrale (0,0%) e a L'Aquila su base annua (+2,8%). I maggiori rincari dei costi di approvvigionamento e totali si osservano all'Aquila (congiunturale: +2,2% e +10,2%; tendenziale: 4,6% e +7,2%).

Commercio al dettaglio

Le imprese che operano nel commercio al dettaglio mostrano andamenti critici su base semestrale e, ancor più, annua.

A fronte di prezzi di vendita sostanzialmente invariati (-0,2% e 0,3%), si registra un pesante calo delle vendite (rispettivamente -7,1% e -10,5%), una tenuta dei livelli occupazionali su base semestrale (+0,2%) e una contrazione di quelli su base annua

(-1,8%). I costi di approvvigionamento e totali fanno registrare aumenti generalmente inferiori alla media regionale.

Se si eccettua una lieve prevalenza delle risposte che prevedono un aumento dei prezzi di vendita, gli operatori non nutrono aspettative ottimistiche per il prossimo futuro.

Rispetto al commercio al dettaglio non alimentare, l'alimentare, a fronte di un miglior andamento dei prezzi di vendita (congiunturale: +1,7% contro -0,6%; tendenziale: +3,8% contro -0,5%), mostra maggiori aumenti su base semestrale ed annua dei prezzi di approvvigionamento (+3,1% contro +1% e +5,8% contro +4%) e dei costi totali (+4,9% contro +3,9% e +5,5% contro +4,6%) e variazioni peggiori dell'occupazione (-1,1% contro +0,6% e -4,9% contro -1%).

Nell'ambito del non alimentare i mobili e articoli per la casa fanno registrare consistenti decrementi, su base semestrale ed annua, delle vendite (-7,9% e -13,3%) e dell'occupazione (-3,4% e -5,6%).

L'abbigliamento presenta su ambedue gli orizzonti temporali contrazioni dei prezzi di vendita di pari intensità (-2,5%), il peggior andamento ten-

denziale delle quantità del venduto (-17,3%) ma è anche l'unico settore a far registrare aumenti dei livelli occupazionali (congiunturale: +3,8%; tendenziale: +2,3%),

Gli elettrodomestici ed articoli elettronici mostrano su base semestrale ed annua la miglior tenuta delle quantità vendute (-3,2% e -2,3%), anche grazie alla sostanziale stabilità dei prezzi (+0,2% e +0,5%), e presentano al contempo i maggiori aumenti dei costi totali, che si attestano su variazioni superiori all'8%.

Rispetto al semestre precedente, è la provincia dell'Aquila a far registrare il miglior andamento dell'occupazione e il maggior incremento dei costi; Teramo fa osservare la più consistente contrazione delle vendite e il minor rincaro dei costi di gestione; Pescara vede il calo più intenso dei prezzi di vendita e Chieti quello dell'occupazione.

Nel confronto con lo stesso semestre dell'anno precedente, L'Aquila e Teramo, ad eccezione dell'occupazione per la prima e dei prezzi finali per la seconda, mostrano variazioni peggiori della media regionale. Generalmente migliori rispetto ad essa sono gli andamenti di Pescara e di Chieti.

■ Pubblici esercizi

Nell'ambito del commercio sono i pubblici esercizi a manifestare il peggior andamento, con contrazioni congiunturali e tendenziali delle vendite (-9,1% e -14,9%), dei prezzi finali (-1,9% e -0,6%) e dell'occupazione (-2,5% e -4,1%) superiori alla media regionale. Presentano la situazione più critica anche sotto il profilo dei costi, con consistenti rincari su base semestrale ed annua degli approvvigionamenti (+5,2% e +4,7%) e dei costi di gestione totali (+8,2% e +6,3%).

Le aspettative sono decisamente pessimistiche: gli operatori prevedono più frequentemente della media regionale un calo delle vendite e dell'occupazione, un contemporaneo aumento dei prezzi di approvvigionamento e sono gli unici che si aspettano contrazioni dei prezzi di vendita.

Sotto il profilo provinciale è ancora L'Aquila a mostrare l'andamento congiunturale e tendenziale peggiore, soprattutto per le consistenti variazioni su base semestrale dei costi (+10,9%) e dei prezzi di vendita (-6,1%) e il decremento su base annua dell'occupazione (-5,4%). I pubblici esercizi di Pescara e Chieti fanno registrare le performance meno negative.

■ Il territorio

Le imprese commerciali che operano nella **provincia dell'Aquila** registrano flessioni congiunturali e tendenziali delle quantità vendute (rispettivamente: -5,7% e -12,6%) e, a differenza di quanto si rileva generalmente nelle altre province, dei prezzi di vendita (-1,1% e -0,4%).

L'occupazione cresce lievemente su base semestrale (+0,4%) e si contrae su base annua (-3%). I costi totali aumentano sensibilmente, più che nelle altre province abruzzesi. Le aspettative per il prossimo futuro sono pessimistiche, leggermente migliori di quelle medie regionali per quanto attiene vendite e costi e peggiori rispetto ad esse per quanto riguarda i prezzi di vendita e l'occupazione.

Rispetto alla media regionale, le imprese della **provincia di Teramo** hanno visto le contrazioni più consistenti su base semestrale e annua delle vendite (rispettivamente -7,7% e -13,3%) e dell'occupazione (-2,6% e -4,2%) ed incrementi lievemente maggiori rispetto alla media regionale dei prezzi di vendita (0,6% e 0,9%).

Prevalgono tra gli operatori previsioni per l'andamento delle vendite, dei prezzi di vendita e dell'occupazione peggiori di quelle medie regionali.

Nella **provincia di Pescara** l'andamento congiunturale è caratterizzato da una contrazione inferiore alla media regionale delle quantità vendute (-4%) e da flessioni dei prezzi di vendita (-0,2%) e dell'occupazione (-1%) maggiori rispetto ad essa. Nel confronto con il secondo semestre del 2011 si rileva un incremento dei costi totali (+3,7%) e una contrazione dell'occupazione (-1,3%) inferiori a quelli registrati nelle altre province.

Le aspettative per il prossimo futuro sono pessimistiche e, riguardo ai costi, peggiori della media regionale. Più diffuso che nelle altre province un certo ottimismo sull'andamento dei prezzi di vendita.

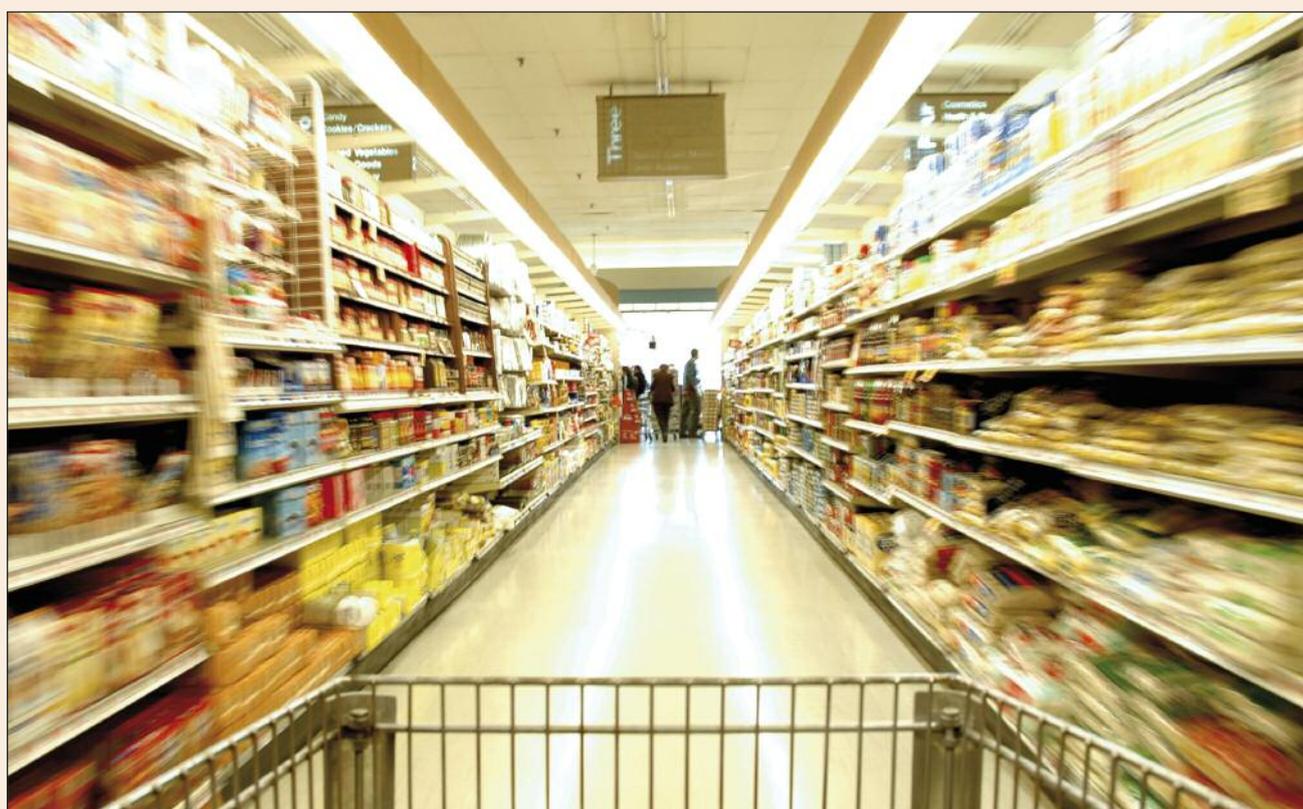
Nel confronto con quanto si osserva a livello regionale, nella **provincia di Chieti** gli esercizi commerciali mostrano, pur con le ombre che caratterizzano il settore, il miglior andamento congiunturale e tendenziale degli indicatori. Solo le quantità del venduto fanno registrare un decremento su base semestrale (-7,8%) superiore a quello delle altre province.

Le aspettative degli operatori riguardo ai prossimi sei mesi sono pessimistiche, generalmente in linea con la media regionale.

Il commercio nelle PROVINCE ABRUZZESI (variazioni percentuali 2012/2011*)

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi approvvigionam.	Costi totali	Occupazione
ABRUZZO					
Grande distribuzione	-5,9	1,8	2,3	4,6	-2,6
Commercio al dettaglio	-10,6	0,1	3,4	4,9	-3,0
Pubblici esercizi	-14,0	-0,3	5,0	7,8	-5,9
Totale	-9,2	0,6	3,0	5,0	-3,4
L'AQUILA					
Grande distribuzione	-6,8	2,9	3,8	5,2	-1,2
Commercio al dettaglio	-14,7	-0,8	2,3	6,3	-3,6
Pubblici esercizi	-16,5	-0,6	5,8	7,9	-7,1
Totale	-12,9	0,2	3,0	6,0	-4,5
TERAMO					
Grande distribuzione	-7,2	0,7	-0,4	3,6	9,8
Commercio al dettaglio	-12,0	0,6	2,0	4,0	-5,0
Pubblici esercizi	-15,3	-0,9	5,0	8,6	-6,2
Totale	-10,8	0,4	1,8	4,2	-4,6
PESCARA					
Grande distribuzione	-6,4	1,0	1,4	2,9	-2,8
Commercio al dettaglio	-9,6	-0,7	4,8	4,4	-0,7
Pubblici esercizi	-11,1	-0,2	4,0	6,2	-3,2
Totale	-8,6	-0,4	3,6	4,2	-1,5
CHIETI					
Grande distribuzione	-4,5	2,1	2,7	5,3	-1,7
Commercio al dettaglio	-9,3	1,0	3,8	5,7	-3,4
Pubblici esercizi	-13,9	0,4	5,4	8,5	-3,2
Totale	-7,4	1,4	3,3	5,6	-2,9

* Media delle variazioni semestrali tendenziali
 Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese





LE PRINCIPALI VARIABILI

Vendite

Anche se in modo meno drammatico di quanto registrato nel semestre precedente, l'andamento delle vendite in Abruzzo si conferma negativo: -6,4% la variazione congiunturale, -8,2% quella tendenziale. Il calo ha interessato in misura maggiore i pubblici esercizi (-9,1% su base semestrale e -14,9% su base annua), seguiti dal commercio al dettaglio (-7,1% e -10,5%) e dalla grande distribuzione (-4,6% e -2,9%). Nell'ambito del commercio al dettaglio, l'alimentare mostra, rispetto al non alimentare, un andamento congiunturale peggiore (-7,5% contro -7%) e tendenziale migliore (-7,3% contro -11,4%). Tra i settori non alimentari, particolarmente critiche le performance dell'abbigliamento e dei mobili e articoli per la casa.

Dal punto di vista territoriale l'andamento peggiore è quello fatto registrare dalla provincia di Teramo (congiunturale -7,7%; tendenziale: -13,3%); contrazioni superiori alla media regionale si osservano anche a Chieti su base semestrale (-7,8%) e all'Aquila su base annua (-12,6%).

Le previsioni degli operatori continuano ad essere negative, particolarmente nella provincia di Teramo.

Prezzi di vendita

I prezzi di vendita hanno subito lievi incrementi (congiunturale: +0,2%; tendenziale: +0,8%).

I pubblici servizi riportano flessioni su ambedue gli orizzonti temporali (-1,9% su base semestrale e -0,6% su base annua), il commercio al dettaglio non mostra variazioni di rilievo (-0,2% e +0,3%), la grande distribuzione vede un aumento congiuntu-

rale dell'1,6% e tendenziale del 2,1%. Nell'ambito del commercio al dettaglio è l'alimentare ad incrementare i prezzi di vendita; il non alimentare, al contrario, che risente principalmente dell'andamento decrescente dei prezzi di vendita dell'abbigliamento, riporta variazioni negative.

Dal punto di vista territoriale l'andamento peggiore è quello fatto registrare dalle province dell'Aquila (congiunturale -1,1%; tendenziale: -0,4%) e Pescara (-0,2% e -0,3%), il migliore da Chieti (+1,0% e +1,9%).

Le aspettative degli operatori, particolarmente di quelli della grande distribuzione della provincia di Pescara, sono ottimistiche.

Prezzi di approvvigionamento

I prezzi di approvvigionamento hanno subito un incremento semestrale dell'1,9% e annuale del 3,6%. L'aumento anche nel periodo in esame è stato maggiore per i pubblici esercizi (rispettivamente +5,2% e +4,7%) e, solo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per il commercio al dettaglio (+4,3%). Nell'ambito di quest'ultimo si osserva che il rialzo su ambedue gli orizzonti temporali ha interessato l'alimentare (+3,1% e +5,8%) e, rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, il settore dell'abbigliamento, nel quale l'aumento ha superato il 8%. A livello territoriale si osserva che la sola provincia di Pescara fa registrare un incremento congiunturale (+1,4%) inferiore alla media regionale e un aumento tendenziale superiore rispetto a essa (+4,8%).

Le aspettative degli operatori, particolarmente di quelli dei pubblici esercizi e della provincia di Pescara, sono pessimistiche.

Costi totali

I costi totali hanno visto un aumento sia dal punto di vista congiunturale (+4,8%) che tendenziale (+5,1%).

L'incremento è stato particolarmente rilevante per i pubblici esercizi (rispettivamente +8,2% e +6,3%), allineato alla media per la grande distribuzione (+4,8% e +5,2%), inferiore rispetto ad essa per il commercio al dettaglio (+4,1% e +4,7%). Nell'ambito di quest'ultimo, i settori non alimentari hanno visto incrementi inferiori a quelli fatti registrare dall'alimentare, ad eccezione degli elettrodomestici e articoli elettronici, che riportano incrementi superiori all'8% su ambedue gli orizzonti temporali.

Nella provincia dell'Aquila l'aumento dei costi totali è stato maggiore della media regionale.

Le aspettative sono pessimistiche, particolarmente tra gli operatori della grande distribuzione e della provincia di Pescara.

Occupazione

I livelli occupazionali si contraggono su base semestrale dello 0,8% e su base annua del 2,6%.

Sono i pubblici esercizi a far registrare le contrazioni più rilevanti (-2,5% e -4,1%) seguiti dalla grande distribuzione (-1% e -2,2%).

Il commercio al dettaglio mostra la maggiore tenuta (+0,2% e -1,8%). Nell'ambito di quest'ultimo i settori non alimentari nel loro complesso, trascinati dal buon andamento dell'abbigliamento e nonostante i decrementi consistenti dei mobili e articoli per la casa, mettono a segno variazioni migliori della media regionale (semestrale: +0,6%; annuale: -1%). Dal punto di vista territoriale migliori di quelli regionali sono stati gli andamenti congiunturali dell'Aquila e Chieti e le variazioni tendenziali di Pescara e Chieti.

Le previsioni per il prossimo semestre sono pessimistiche, soprattutto quelle della grande distribuzione di Chieti e Pescara.

Andamento congiunturale e tendenziale dei PRINCIPALI INDICATORI IN ABRUZZO - Il semestre 2012

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi approvigionam.	Costi totali	Occupazione
var. % rispetto al semestre precedente					
Grande distribuzione	-4,6	1,6	1,7	4,8	-1,0
Commercio al dettaglio	-7,1	-0,2	1,4	4,1	0,2
alimentare	-7,5	1,7	3,1	4,9	-1,1
non alimentare	-7,0	-0,6	1,0	3,9	0,6
abbigliamento	-6,3	-2,5	-0,8	2,9	3,8
mobili/articoli per la casa	-7,9	0,1	1,7	3,9	-3,4
elettrodomestici/art. elettr.	-3,2	0,2	1,1	8,7	0,0
altro	-7,4	-0,1	1,7	3,8	0,3
Pubblici esercizi	-9,1	-1,9	5,2	8,2	-2,5
Totale	-6,4	0,2	1,9	4,8	-0,8
var. % rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
Grande distribuzione	-2,9	2,1	2,4	5,2	-2,2
Commercio al dettaglio	-10,5	0,3	4,3	4,7	-1,8
alimentare	-7,3	3,8	5,8	5,5	-4,9
non alimentare	-11,4	-0,5	4,0	4,6	-1,0
abbigliamento	-17,3	-2,5	8,4	0,2	2,3
mobili/articoli per la casa	-13,3	1,3	4,1	3,8	-5,6
elettrodomestici/art. elettr.	-2,3	0,5	2,4	8,2	-1,6
altro	-10,4	-0,2	2,4	5,4	-1,1
Pubblici esercizi	-14,9	-0,6	4,7	6,3	-4,1
Totale	-8,2	0,8	3,6	5,1	-2,6

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Andamento congiunturale e tendenziale dei **PRINCIPALI INDICATORI IN PROVINCIA DELL'AQUILA - Il semestre 2012**

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi approvvigionam.	Costi totali	Occupazione
var. % rispetto al semestre precedente					
Grande distribuzione	-0,4	2,1	2,2	10,2	-0,9
Commercio al dettaglio	-7,1	-0,8	1,7	5,9	2,5
alimentare	-16,4	-0,1	2,4	-0,4	1,4
non alimentare	-5,3	-0,9	1,6	6,8	2,8
abbigliamento	-7,3	-4,6	0,4	9,9	1,9
mobili/articoli per la casa	1,0	1,0	2,5	5,0	-5,2
elettrodomestici/art. elettr.	-15,2	-0,8	3,8	8,6	0,0
altro	-5,3	-0,4	1,6	6,5	5,3
Pubblici esercizi	-10,3	-6,1	6,3	10,9	-1,6
Totale	-5,7	-1,1	2,6	7,5	0,4
var. % rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
Grande distribuzione	-2,5	3,6	4,6	7,2	2,8
Commercio al dettaglio	-15,2	-1,6	1,5	6,8	-1,2
alimentare	-16,9	3,6	2,4	1,4	0,0
non alimentare	-14,9	-2,4	1,3	7,7	-1,6
abbigliamento	-18,2	-1,8	0,7	6,2	3,9
mobili/articoli per la casa	-12,4	-0,8	2,8	6,8	-2,7
elettrodomestici/art. elettr.	-15,2	2,2	3,8	8,6	0,0
altro	-14,8	-3,4	0,8	8,3	-3,1
Pubblici esercizi	-15,7	-1,1	6,5	6,9	-5,4
Totale	-12,6	-0,4	3,0	6,9	-3,0

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Andamento congiunturale e tendenziale dei **PRINCIPALI INDICATORI IN PROVINCIA DI TERAMO - Il semestre 2012**

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi approvvigionam.	Costi totali	Occupazione
var. % rispetto al semestre precedente					
Grande distribuzione	2,8	0,2	0,8	3,5	-2,0
Commercio al dettaglio	-10,7	1,2	1,7	3,1	-0,2
alimentare	5,7	1,0	1,6	5,4	-0,2
non alimentare	-15,1	1,3	1,7	2,7	-0,3
abbigliamento	-24,8	-2,1	0,9	2,2	6,0
mobili/articoli per la casa	-14,7	-1,1	0,9	3,5	-8,1
elettrodomestici/art. elettr.	-20,0	0,0	5,0	20,0	0,0
altro	-13,1	2,4	2,1	2,5	-0,8
Pubblici esercizi	-16,3	-1,5	5,6	6,1	-6,8
Totale	-7,7	0,6	2,1	3,6	-2,6
var. % rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
Grande distribuzione	-5,4	0,3	0,9	6,2	-2,0
Commercio al dettaglio	-15,6	1,5	3,0	5,2	-3,6
alimentare	-6,1	0,6	1,5	1,8	-7,3
non alimentare	-18,0	1,7	3,2	6,0	-2,6
abbigliamento	-26,0	-7,8	1,1	0,2	1,7
mobili/articoli per la casa	-12,7	-0,4	2,2	4,0	-17,1
elettrodomestici/art. elettr.	0,0	-5,0	5,0	10,0	0,0
altro	-17,2	3,8	4,0	7,2	0,0
Pubblici esercizi	-19,7	-0,5	5,3	6,9	-6,0
Totale	-13,3	0,9	2,8	5,7	-4,2

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Andamento congiunturale e tendenziale dei PRINCIPALI INDICATORI IN PROVINCIA DI PESCARA - Il semestre 2012

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi approvvigionam.	Costi totali	Occupazione
var. % rispetto al semestre precedente					
Grande distribuzione	-5,0	1,5	1,6	5,1	0,0
Commercio al dettaglio	-4,1	-1,1	0,7	4,0	-0,2
alimentare	-11,1	2,1	4,5	3,9	-5,6
non alimentare	-2,8	-1,4	0,3	4,0	0,6
abbigliamento	-0,2	-1,9	-1,2	-0,7	5,4
mobili/articoli per la casa	9,6	0,7	2,8	22,1	0,0
elettrodomestici/art. elettr.	-0,9	0,7	0,4	9,3	0,0
altro	-5,2	-1,4	1,8	5,1	-1,7
Pubblici esercizi	-1,0	-0,1	4,4	6,3	-2,9
Totale	-4,0	-0,2	1,4	4,5	-1,0
var. % rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
Grande distribuzione	-6,8	1,7	2,2	4,1	-0,9
Commercio al dettaglio	-9,4	-0,8	6,7	3,1	0,1
alimentare	-13,5	3,0	7,3	4,3	-7,3
non alimentare	-8,7	-1,3	6,6	2,9	1,3
abbigliamento	-15,1	-1,6	11,6	-3,3	4,4
mobili/articoli per la casa	-4,4	-9,2	-2,8	0,5	0,0
elettrodomestici/art. elettr.	0,3	0,6	0,6	13,2	8,3
altro	-7,0	-1,2	2,7	4,2	-0,6
Pubblici esercizi	-9,4	-0,7	2,6	5,4	-3,9
Totale	-8,3	-0,3	4,8	3,7	-1,3

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Andamento congiunturale e tendenziale dei PRINCIPALI INDICATORI IN PROVINCIA DI CHIETI - Il semestre 2012

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi approvvigionam.	Costi totali	Occupazione
var. % rispetto al semestre precedente					
Grande distribuzione	-7,3	1,8	1,9	3,9	-1,3
Commercio al dettaglio	-7,9	0,2	1,7	3,7	-0,7
alimentare	-7,1	2,3	3,2	7,3	-0,8
non alimentare	-8,2	-0,6	1,2	2,6	-0,6
abbigliamento	-18,3	-5,2	-1,5	7,9	-2,6
mobili/articoli per la casa	-10,5	0,1	1,2	1,9	0,0
elettrodomestici/art. elettr.	-3,8	-0,3	1,6	7,5	0,0
altro	-7,6	-0,5	1,4	2,0	-0,4
Pubblici esercizi	-11,3	0,3	4,5	9,0	1,8
Totale	-7,8	1,0	2,0	4,2	-0,3
var. % rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
Grande distribuzione	0,1	2,4	2,4	5,3	-2,9
Commercio al dettaglio	-6,9	1,8	4,0	4,4	-2,8
alimentare	-3,3	5,1	7,4	9,0	-5,0
non alimentare	-8,5	0,5	3,0	3,1	-1,8
abbigliamento	-16,9	-6,1	-1,0	8,1	-5,0
mobili/articoli per la casa	-14,9	5,2	7,5	0,7	0,0
elettrodomestici/art. elettr.	-3,6	0,1	4,9	-0,2	-7,5
altro	-7,2	0,0	2,2	3,5	-0,9
Pubblici esercizi	-15,3	-0,1	4,7	6,2	-0,3
Totale	-4,4	1,9	3,3	4,9	-2,3

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Previsioni

Le aspettative per i prossimi sei mesi, misurate come differenza tra la percentuale di risposte con indicazione di aumento e quelle con indicazione di diminuzione, sono nel complesso negative. I timori sulla tenuta delle vendite e dell'occupazione prevalgono sulle previsioni di crescita, sono diffuse attese di rincaro dei costi di approvvigionamento e dei costi totali.

Solo riguardo ai prezzi di vendita si osserva un moderato ottimismo. Le indicazioni più pessimistiche provengono dalla grande distribuzione relativamente ai costi di gestione e all'occupazione, dai pubblici esercizi relativamente alle vendite, ai prezzi di vendita e ai costi di approvvigionamento.

Il pessimismo è diffuso su tutto il territorio regionale, ma è particolarmente pesante nella provincia di Teramo per le vendite, a Pescara per i costi, a Teramo e L'Aquila per l'occupazione.

PREVISIONI A SEI MESI dei principali indicatori congiunturali (saldi % delle risposte)

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi approvvigionam.	Costi totali	Occupazione
ABRUZZO					
Grande distribuzione	-62,1	17,9	35,7	79,4	-43,0
Commercio al dettaglio	-56,4	4,2	29,5	50,6	-22,3
Pubblici esercizi	-63,0	-2,2	41,7	53,3	-25,8
Totale	-58,8	3,2	33,7	53,3	-24,8
L'AQUILA					
Grande distribuzione	-46,4	13,2	53,0	64,2	-33,2
Commercio al dettaglio	-56,4	-0,9	12,7	41,8	-22,4
Pubblici esercizi	-57,2	0,0	55,1	49,4	-34,4
Totale	-55,8	0,6	29,8	45,9	-27,0
TERAMO					
Grande distribuzione	-66,7	0,0	11,9	77,4	-32,1
Commercio al dettaglio	-65,9	5,8	28,4	46,3	-26,7
Pubblici esercizi	-62,0	-4,7	20,6	40,0	-31,5
Totale	-64,7	2,0	24,9	46,3	-28,6
PESCARA					
Grande distribuzione	-89,1	67,4	56,6	87,8	-67,4
Commercio al dettaglio	-50,3	6,4	44,2	65,2	-18,7
Pubblici esercizi	-68,4	-0,6	51,7	67,6	-17,1
Totale	-58,4	7,9	47,3	67,1	-21,1
CHIETI					
Grande distribuzione	-53,9	-2,2	18,7	92,3	-44,0
Commercio al dettaglio	-53,7	5,5	32,5	49,3	-21,8
Pubblici esercizi	-64,9	-3,5	37,2	56,5	-19,5
Totale	-56,6	2,7	32,8	54,0	-22,5

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

* Ricercatrice CRESA

Hanno collaborato alla stesura del presente numero i giovani neolaureati, borsisti presso il CRESA,
EMANUELA FOGLIETTA, ASSIA LIBERATORE E RAFFAELE VICARETTI

► ANNUARIO DELLE INDUSTRIE ABRUZZESI 2012

Il CRESA ha avviato la raccolta dei dati per pubblicare l'Annuario delle Industrie Abruzzesi edizione 2012. La pubblicazione, in 4.500 copie, giunta alla ventiduesima edizione, con la traduzione in inglese, riporta l'elenco delle **aziende di produzione operanti in Abruzzo con una occupazione minima di dieci addetti**. Si tratta di una banca dati on line **gratuita, Annuario on line**, sia per l'adesione che per la consultazione, aggiornata periodicamente dal Cresa con l'obiettivo di mettere a disposizione di studiosi, operatori economici, giovani diplomati e laureati, uno strumento molto richiesto e di fornire un servizio alle numerose aziende che con grande disponibilità collaborano al buon esito del lavoro.

Scarica dal sito www.cresa.it e compila

il **questionario per l'aggiornamento** delle aziende già presenti in elenco

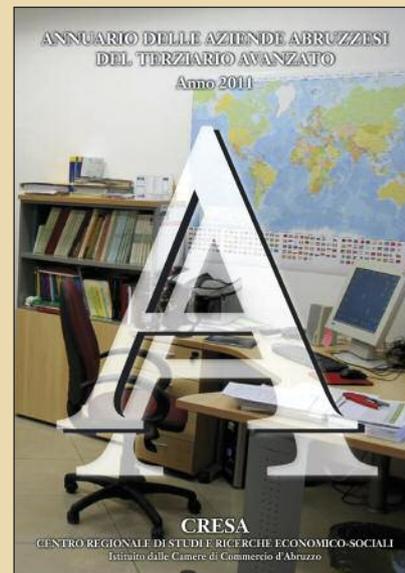
il **questionario per l'inserimento** di nuove aziende.

Si prega di rinviare via **fax** al numero **0862419951** o via e-mail: **info@cresa.it** oppure per posta al **CRESA - Via Giosuè Carducci, 32 scala E - 67100 L'Aquila**.

► RECENTI PUBBLICAZIONI DEL CRESA



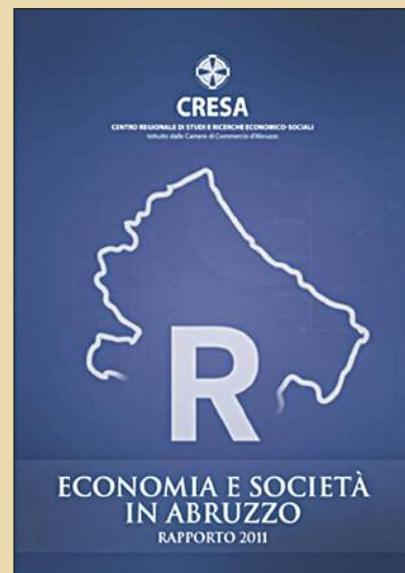
CRESA - Centro Regionale Commercio Interno
Il posizionamento delle industrie agroalimentari abruzzesi nel mercato nazionale
 L'Aquila 2011



Annuario delle aziende abruzzesi del terziario avanzato
 L'Aquila 2011



I consumi delle famiglie abruzzesi indagine 2009-2010
 L'Aquila 2012



Economia e società in Abruzzo. Rapporto 2011
 L'Aquila 2012

Congiuntura Economica Abruzzese



CRESA

CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO SOCIALI
istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

Sede Legale: L'Aquila - Corso Vittorio Emanuele II, 86

Sede Provvisoria: L'Aquila - Via G. Carducci, 32

Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - e-mail: info@cresa.it

www.cresa.it - www.abruzzo.congiuntura.it